IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 36 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MARTEDI' 5 FEBBRAIO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Negli ambienti parlamentari si commenta favorevolmente il comunicato ufficiale circa i risultati del Consiglio di guerra degli alleati testè chiuso a Parigi.

Si rileva che il Consiglio delle Potenze dell'Intesa esaminò i discorsi dei Cancellieri di Germania ed Austria e, soltanto dopo aver constatato che da essi non poteva venire la pace, ma la continuazione della guerra, prese le deliberazioni necessarie per intensificare tale continuazione.

Il comunicato afferma che fu impossibile trovar nulla nei discorsi dei Cancellieri nemici che si avvicinasse alle moderate condizioni formulate da tutti i Governi alleati; infatti gl'imperi centrali riaffermano un programma di conquista.

In conseguenza, l'Intesa ha deciso di provvedere al massimo sforzo militare degli alleati, sforzo che sarà continuato sinchè non abbia determinato nei Governi e nei popoli nemici un mutamento di disposizioni atte a dare la speranza di una pace conclusa su basi, che non implichino l'abbandono di tutti i principî che gli alleati sono risoluti a far trionfare: principî di libertà, di giustizia e di rispetto per il diritto delle nazioni.

Inoltre le attribuzioni del Consiglio di guerra furono estese e i principî di unità di politica e di azione posti a Rapallo nel mese di novembre sono stati svolti in una forma concreta e pratica.

La conclusione è un programma di azione: «I grandi soldati delle nostre democrazie hanno segnato il loro posto nella storia con lo splendore di eroiche virtù per le quali non v'è più misura, mentre la nobile resistenza delle popolazioni civili nelle terribili prove di ogni giorno attesta, in modo non meno alto del magnifico slancio delle nostre armi, quale vittoria morale, la vittoria militare dell'Intesa liberatrice avrà la gloria di consacrare».

Attendiamo ora fiduciosi che dai programmi si venga all'azione per affrettare il giorno in cui si porrà la parola fine a questo orrendo capitolo della Storia mondiale.

***

Dopo aver diviso i leninisti di Pietrogrado dagli ukraini, i Governi degli Imperi centrali minacciano un *ultimatum* ai primi se non si sottomettono alle loro richieste e cercano affrettare con i secondi gli accordi per la pace.

L'Ukraina, prima ancora di divenire uno Stato vero e proprio, è già divisa dalla guerra intestina, mentre l'Austria si affretta a riconoscere il nuovo Stato non ostante l'opposizione dei leninisti e la mancanza di precisati confini dello Stato ukraino.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte.

(S) **Parigi**, 4. — Il Re del Belgio si è recato per qualche giorno nel mezzogiorno della Francia ove si trova la Regina. Ieri è passato in incognito per Parigi ove ha fatto visita al Presidente della Repubblica.

(S) **Parigi**, 4. — I giornali hanno da Amsterdam: Notizie da Vienna annunciano che l'Imperatore Carlo e l'Imperatore Guglielmo si incontreranno prossimamente a Dresda.

(S) **Parigi**, 4. — Il Governo francese ha conferito una medaglia di riconoscenza alla Regina del Belgio.

Londra, 4. — Il feld-maresciallo Duca di Connaught accompagnato dal luogotenente colonnello Malcolm Murray e dal capitano Ashworth è arrivato in Egitto per visitarvi l'esercito egiziano.

◆ (S) **Parigi**, 4. — Il Ministro degli Esteri Pichon, ha offerto al Ministero degli Esteri una colazione al Sottosegretario di Stato italiano, on. Gallenga.

◆ (S) **Parigi**, 4. — La delegazione finlandese, nominata prima dell'ultima rivoluzione massimalista ad Helsingfors, è giunta iersera a Parigi.

◆ (S) **Parigi**, 4. — Il Presidente della Repubblica, Poincaré, ha ricevuto il generale belga Leman, al quale ha consegnato il gran Cordone della Legion d'onore, in ricordo della eroica difesa di Liegi.

PER IL SILURAMENTO DEL «GIRALDA».

(S) **Madrid**, 4. — L'*Heraldo* dice che in attesa della risposta della Germania alla nota spagnuola circa il siluramento del vapore *Giralda*, i negoziati tra la Spagna e la Germania rimarranno sospesi.

Lo stesso giornale commentando il siluramento del bastimento argentino *Ministro Iriondo*, affondato malgrado le solenni promesse fatte dalla Germania invita il Governo a diffidare, se vuol tutelare i diritti della Spagna.

SVEZIA E FINLANDIA

◆ (S) **Stoccolma**, 4. — Il comandante delle navi svedesi recatesi in Finlandia per il rimpatrio degli svedesi telegrafa che il convoglio giunse domenica a Beogso. Presso Mantiluoto dalla costa fu aperto il fuoco contro la prima nave; sei granate scoppiarono a mille metri e spezzarono il ghiaccio; più tardi marinai russi e guardie rosse giunsero a bordo di una cannoniera e dichiararono che avevano sparato perchè credevano che le navi avessero a bordo truppe e munizioni. Dopo di che le navi, scortate la cannoniera, continuarono la rotta verso il porto.

Secondo le dichiarazioni del Ministro degli affari esteri di Svezia, nessun intervento ufficiale svedese è atteso per il momento.

La Conferenza dell'Intesa

LA STAMPA FRANCESE

(S) **Parigi**, 4. — Commentando le dichiarazioni degli alleati, i giornali dicono ch essa definisce la situazione con perfetta chiarezza. Le decisioni prese intensificheranno la lotta e la renderanno più efficace con maggior metodo ed unità. Lo scopo è ora più che mai quello di vincere.

I giornali si felicitano soprattutto nel vedere in questo grande atto rieco di promesse che gli alleati consacrano i loro sforzi a dare la massima intensità all'azione militare mercè misure prese di comune accordo.

Il *Journal* scrive: A Versailles è stata preparata la guerra a fondo, poichè essa appare sempre più il miglior mezzo per arrivare alla pace. Soltanto la spada può abbattere l'idolo.

L'*Homme Libre* scrive: Il risultato della Conferenza, è così chiaro sugli scopi che uniscono gli alleati, come è volontariamente riservato sui mezzi per raggiungerli; i nemici conoscono ora le nostre intenzioni non ci rimane altro che mostrar loro da parte nostra come intendiamo di farle divenire realtà.

Il *Matin* scrive che i proletari dei paesi nemici non saranno sorpresi dalla dichiarazione dell'Intesa. Essi nei loro giornali o nelle loro riunioni affermarono altamente che l'imperialismo tedesco si era mostrato nemico del genere umano e il solo ostacolo reale alla pace.

***

(S) **Parigi**, 4. — I giornali si felicitano che la nota ufficiale sulla Conferenza di Versailles consacri, su tutte le questioni diplomatiche, militari e politiche, il completo accordo di tutti gli alleati, accordo che, ne sono convinti, sarà prossimamente tradotto in misure pratiche.

LA STAMPA INGLESE

(S) **Londra**, 4 — I giornali commentano la Nota sulla Conferenza Interalleata.

Il *Daily Chronicle* scrive che, dopo i discorsi di Hertling e di Czernin era per tutti evidente che, se vogliamo una pace che non ci umilii dinanzi al militarismo trionfante, bisogna continuare la lotta.

Il *Daily Express* dice: La Conferenza interalleata di Versailles, dichiarando che le libere democrazie non possono che continuare vigorosamente la guerra, ci ricorda che abbiamo iniziato la guerra per annientare il militarismo prussiano.

Il *Morning Post* dice che il pericolo di parlar di pace è che ciò provoca un'atmosfera nella quale si indebolisce insensibilmente la risolutezza di coloro che volendo una pace reale, sono decisi ad andare sino all'estremo. Questo indebolimento è precisamente ciò che il nemico desidera ottenere. Pertanto è rassicurante sapere che gli Alleati hanno fermamente dichiarato la inalterabile convinzione che solo mezzo di ottenere la pace è continuare tenacemente la guerra sino alla vittoria. Oggi il mezzo più sicuro per ottenere la pace è di non pensarci più. Come ha detto Wilson, il maggior nemico della pace, è il pacifista che non sa come fare per ottenere ciò che vuole.

Per il Prestito Nazionale

L'ON. BERENINI A PARMA.

(S) **Parma**, 3 — Nel teatro Reynach l'on. Ministro Berenini ha tenuto oggi un discorso di propaganda per il prestito, alla presenza delle autorità, delle rappresentanze dei sodalizi e di una folla imponente.

L'oratore ha provocato entusiastiche dimostrazioni quando ha detto che non solo l'esercito, maestro di sacrifici e di eroismi, dovrà vincere, ma anche tutto il paese deve cooperare con la sua resistenza per giungere alla vittoria finale. Il pubblico ha fragorosamente acclamato al grido di: Viva l'esercito.

Il Ministro ha specialmente invocato, per la propaganda a favore del prestito, la cooperazione del corpo insegnante.

Il Sindaco, Olivieri, aveva fatto precedere il discorso del Ministro da patriottiche applaudite parole.

Alla fine della riunione le dimostrazioni si sono rinnovate al suono degli inni patriottici e delle nazioni alleate.

L'ON. COMANDINI IN ALESSANDRIA

◆ (S) **Alessandria**, 4. Per iniziativa della Deputazione prov. l'on. Comandini ha tenuto al Politeama alessandrino una conferenza di propaganda per il prestito della resistenza nazionale, presenti il Prefetto comm. D'Arbesio, i generali Roffi, Airenti e Moreschi, il deputato Brezzi, i capi delle pubbliche amministrazioni, i direttori delle banche, numerosi ufficiali, deputati e consiglieri provinciali e comunali e grande folla.

Presentato con applaudite parole dal conte Zoppi, Pres. della Deputaz. Prov. l'on. Comandini ha parlato acclamatissimo esponendo le particolarità tecniche del prestito, la sua grande convenienza e il dovere patriottico per ciascuno di sottoscrivervi largamente e dimostrando la necessità di dare ogni contributo materiale e morale per la resistenza di oggi che sarà la vittoria di domani.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

(S) **Londra**, 3 — Si ha da Copenaghen: La guardia rossa di Helsingfors ha operato una perquisizione in casa del generale Silverahjem. Questi l'ha accolta a colpi di rivoltella, ha ucciso parecchie guardie e poi si è suicidato.

Zurigo, 4. — Si ha da Stoccolma:

Dopo la strage delle *guardie rosse* ad Helsingfors il Governo della Finlandia si è ritirato verso il Nord richiedendo l'aiuto militare della Svezia contro i rivoluzionari russi.

La Svezia dal suo canto ha inviato nelle acque finlandesi navi da guerra per tutelare i propri interessi.

— Il Console inglese a Helsingfors ha protestato contro gli atti vandalici commessi su sudditi inglesi.

— Il Comitato degli operai di Helsingfors ha proposto di sostituire il Senato Finlandese con un comitato di 35 operai.

Zurigo, 4. — Si ha da Omsk:

La Siberia è in preda dei *bolscevici*.

La capitale Jakutsk è completamente isolata.

In 10 giorni di battaglia per le strade si ebbero oltre a 8 mila vittime. La popolazione terrorizzata fugge anche per mancanza di viveri.

Le trattative di pace

FRA LA RUSSIA E LA QUADRUPLICE

(S) **Berlino**, (V. Zurigo), 4. — *Lubinsky*, membro della delegazione ucraina, continuando il suo discorso nella seduta plenaria di venerdì, dopo aver dichiarato che il principio della sua delegazione fu sempre quello di non pronunciarsi sulle condizioni interne degli avversari, ha detto che ora questi problemi cessano di essere interni e perciò la delegazione ucraina protesta contro le affermazioni fatte da Trotzky in sua assenza.

L'oratore fa un quadro della situazione sotto il regime dei bolscevichi. La caduta dello czarismo fu opera dei socialisti nazionalisti. Ora i bolscevichi dimenticano ciò; ricorrono a mezzi demagogici contro tutti; si appoggiano sulla mercenaria guardia rossa e combattono in realtà contro il principio già proclamato del diritto dei popoli a decidere delle loro sorti. Persino il popolo russo nega loro il diritto di chiamarsi «Governo». I bolscevichi sopprimono i giornali, sciolgono le assemblee politiche, arrestano e fucilano uomini politici, accusano noti socialisti e noti rivoluzionari di borghesismo, non vogliono trattare per porre termine alla guerra fratricida, diffamano e provocano.

L'oratore fa la storia della seconda delegazione ucraina creata per minare l'autorità della prima dinanzi agli occhi dei lavoratori, narra come nacque la Rada a Kiew e come il primo governo ucraino sorto sia stato esclusivamente socialista. Afferma che i Consigli dei soldati istituiti nelle città ucraine sono opera di soldatesca straniera che anche lo czarismo manteneva nell'Ucraina. L'ingiunzione di trasmettere il potere a questi Consigli di soldati e di procedere ad una nuova elezione della Rada è stata respinta. La Rada uscì vittoriosa anche nelle elezioni per la Costituente. I bolscevichi ricorsero allora ad un mezzo estremo. Convocarono il Congresso dei contadini e dei soldati il quale iniziò la sua seduta acclamando alla Rada. Un piccolo gruppo di bolscevichi, e cioè ottanta su duemila, fuggì, si recò a Karkhoff e si proclamò «Governo della Repubblica e del popolo ucraino». I commissari del popolo inviarono bande della guardia rossa, che saccheggiarono il governatorato e protessero il nuovo Governo, al quale non spetta di rappresentare la repubblica dell'Ucraina, ma tutt'al più Karkhoff.

(S) **Zurigo**, 4. — Si ha da Berlino: Nella seduta plenaria di venerdì a Brest Litovsk Lubinski conclude:

In avvenire la storia, i posteri, le masse operaie giudicheranno chi abbia ragione e chi abbia torto, chi sia socialista e chi anti-socialista, chi crei e chi distrugga.

Czernin dichiara poi, in nome degli Alleati, di non avere alcun motivo per ritirare il riconoscimento avvenuto nella seduta plenaria del 12 gennaio della Delegazione Ucraina quale Delegazione indipendente e quale rappresentante plenipotenziaria della Repubblica Popolare Ucraina e per limitare tale riconoscimento. «Anzi noi ci vediamo indotti a riconoscere fin d'ora la Repubblica Popolare Ucraina come Stato indipendente, libero, sovrano che è in grado di concludere in modo indipendente accordi internazionali».

Trotzki osserva brevemente ch'egli non ha mutato i criteri sinora esposti circa lo Stato ucraino, e dice di dover aggiungere che sarà difficile alle quattro Potenze alleate indicare i confini geografici della Repubblica da loro testè riconosciuta, mentre nei negoziati di pace i confini di uno stato non sono cosa indifferente:

La seduta è indi chiusa.

(S) **Zurigo**, 4. — Si ha da Berlino.

Kuehlmann e Czernin sono partiti ieri col seguito da Brest Litowski, per Berlino, dove arriveranno oggi, per una conferenza sui problemi politici d'interesse comune tedesco ed austro-ungarico. Vi parteciperà anche il gen. Ludendorff. L'Ambasciatore tedesco a Vienna, conte di Wedel, è pure atteso a Berlino per questa conferenza.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 4 febbraio

Bollettino di guerra n. 986.

Artiglierie e bombarde furono più attive in Val Lagarina e verso il litorale: nostri nuclei esploranti eseguirono colpi di mano a Castione (sud di Mori) e a Capo Sile, catturando prigionieri. Gli aerei effettuarono numerosi e intensi bombardamenti nelle retrovie. Nostre aeronavi, col concorso di quelle della Regia Marina colpirono la scorsa notte l'intenso traffico nemico sulle linee ferroviarie ad oriente della Piave e rientrarono incolumi alle proprie basi.

Gli aviatori avversari diedero nuovo sfogo alla loro malvagità bombardando Venezia e bersagliando altri grandi centri abitati della pianura veneta, ove più numerose sono le popolazioni civili e minimi gli obiettivi militari. Padova, Treviso e Mestre furono più volte attaccate ieri prima dell'alba ed al tramonto, e la scorsa notte. Proprietà private e cittadini ebbero, come sempre, a soffrire i danni maggiori ed il maggior numero di vittime. L'ospedale civile di Treviso venne colpito. Si registrarono complessivamente otto uccisi e dieci feriti, tra le popolazioni. A Venezia nessuna vittima e nessun danno.

DIAZ.

L'INCURSIONE SU PADOVA

◆ (S) **Padova**, 4. — Durante l'incursione aerea di stamane una decina di apparecchi nemici lanciò circa sessanta bombe, colpendole in località diverse.

Parecchie case private subirono danni.

Bombe caddero vicino alle chiese di S. Giustina e degli Eremitani.

Rimasero danneggiate la chiesa di S. Francesco e di nuovo il Duomo.

La sala dell'ex-Confraternita della Carità, che contiene artistici affreschi della scuola tizianesca, fu pure colpita senza gravi danni.

Anche gli ospedali furono colpiti. L'Albergo d'Italia è totalmente crollato.

S. M. il Re ha visitato i luoghi colpiti, fatto segno a manifestazioni di devozione dalla popolazione.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 3. — Com. uff. delle 23:

Stamane un nostro distaccamento ha effettuato nel settore a nord-ovest di Courtecon, nella regione dell'Ailette, un colpo di mano sopra un piccolo posto tedesco, che ha condotto intero nelle nostre linee, facendo tredici prigionieri e catturando materiali.

Da informazioni complementari risulta che il colpo di mano nemico da noi respinto la scorsa notte a nord di Bures fu effettuato da un distaccamento di 200 uomini circa. Le perdite dell'avversario sono state particolarmente gravi.

(S) **Parigi**, 4. — Comunicato ufficiale delle ore 15:

Dopo una violenta preparazione di artiglieria i tedeschi hanno tentato ieri sera sul settore ad ovest di Fresnes (nord-est di Courcy-Chateau) un colpo di mano che abbiamo respinto facilmente. Attività delle due artiglierie sulla riva destra della Mosa.

Durante il periodo dal 21 al 31 corr compreso nove aeroplani tedeschi sono stati abbattuti dai nostri piloti in combattimenti aerei, quattro dal tiro dell'artiglieria antiaerea. Inoltre nello stesso periodo quindici aeroplani tedeschi, gravemente danneggiati, si videro atterrare sbandati nelle loro linee.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 3 - sera —Com. del maresc. Haig:

Un distaccamento nemico che effettuava un'incursione durante la scorsa notte è stato respinto con perdite da uno dei nostri posti ad est del Bosco del Poligono. Noi non abbiamo subito alcuna perdita. L'artiglieria nemica ha spiegato oggi attività a sud-est di Epehy, in vicinanza della strada Arras-Cambrai, a sud di Armentières e nel settore di Ypres.

◆ (S) **Londra**, 4. — Com. pom. del maresc. Haig:

Al principio della notte scorsa un nostro distaccamento effettuò una incursione sulle trincee nemiche ad est di Hendicourt.

Durante la notte l'artiglieria nemica spiegò attività in vicinanza di Lens ed a nord est di Gavrelle.

Scacchiere ottomano

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 3 — Comunicato uff. dell'esercito britannico in Palestina:

Durante la notte del 30 avanzammo leggermente la nostra linea in vicinanza di Arnuiteh, dodici miglia a nord di Gerusalemme. La mattina del 31 un distaccamento che operava una ricognizione penetrò nel villaggio di Mukhas, otto miglia a nord-est di Gerusalemme; respinse contrattacchi nemici e si ritirò la notte seguente dopo avere raggiunto i suoi obiettivi.

Nella notte del 2 corr. pattuglie nemiche spiegarono attività fra Arnuiteh e Sheik Haboulla, un miglio a nord-ovest di Arnuiteh. Il nemico cercò di penetrare nelle nostre linee in questi punti, ma fu respinto.

Durante il mese di gennaio sono stati distrutti in combattimenti aerei dodici aeroplani nemici.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 3. — Com. uff. del 2:

Attività reciproca dell'artiglieria nella regione di Doiran e ad ovest del Vardar. Sul fronte serbo parecchie pattuglie bulgare sono state disperse.

La guerra in aria

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 3 - sera. — Com. del maresc. Haig:

Ieri i nostri aeroplani hanno effettuato parecchie operazioni coronate da successo.

Abbiamo gettato durante la giornata quattro tonnellate di bombe su vari obiettivi tra cui la stazione ferroviaria di Valenciennes. Abbiamo abbattuto cinque aeroplani nemici e ne abbiamo costretti altri cinque ad atterrare sbandati. Un aeroplano britannico manca.

◆ (S) **Londra**, 4. — Com. dell'Ammiragliato in data del 3 corr.:

Nostri aviatori navali bombardarono l'aerodromo nemico di Houttave. Numerose bombe furono lanciate sugli obiettivi prestabiliti.

Nello stesso giorno durante combattimenti aerei distruggemmo un aeroplano nemico e ne obbligammo due altri ad atterrare sbandati.

Due nostri aeroplani mancano.

Guerra nelle Colonie

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 3. — Com. uff. circa le operazioni militari nell'Africa Orientale.

Un corpo di truppe indigene della Colonia del Capo ha occupato il 21 gennaio senza incontrare resistenza Mwembe, e poi insieme con corpo portoghese, ha inseguito un distaccamento nemico in direzione di Mtarika.

Durante la giornata del 26 la nostra colonna di Porto Amalia si è impadronita di un posto nemico sulla montagna di Pemuni, quarantacinque miglia nell'interno, impadronendosi di trenta tonnellate di viveri.

Durante la giornata del 30 un distaccamento della stessa colonna ha occupato Ankwabe, importante villaggio situato a nord del fiume Mwagidi a trentotto miglia nell'interno.

Nella giornata del 26 una nostra colonna del Kwassaland del Sud ha incontrato un forte distaccamento nemico che occupava posizioni sulla riva del Lukaledi. Le nostre truppe hanno attraversato il fiume durante la notte del 27 e dopo aver combattuto per tutta la giornata del 28, hanno respinto il giorno successivo il nemico nella valle del Lujanda, in direzione di Mtarika.

HONDURAS E GERMANIA

(S) **San Juan del Sur**, 4. — Il Presidente dell'Honduras ha messo l'embargo su tutte le chiatte appartenenti a tedeschi ed ha internato i loro proprietari nell'interno dell'Honduras. Questa misura pone fine al monopolio commerciale dei tedeschi nell'Honduras meridionale, che durava da oltre trent'anni.

Credito, Industria e Commercio

NUOVO PRESTITO DI GUERRA

Dal 15 genn. è stata aperta la sottoscrizione al nuovo prestito di guerra, Consolidato 5 % – netto da imposte presenti e future – emesso al prezzo di L. 86,50 per ogni 100 lire di valore nominale.

Sottoscrivendo si fa un ottimo affare, perchè si impiega il danaro a 5,78 per cento l'anno, e si compie opera assolutamente doverosa verso la Patria.

***

(S) **Brescia**, 4. — I mutilati ed invalidi Bresciani hanno sottoscritto tutto il loro patrimonio sociale disponibile in lire cinquantamila al Prestito Nazionale.

(S) **Livorno**, 3. — Nello stabilimento di Livorno della Società Metallurgica italiana, presieduta dal comm. Luigi Orlando, iniziatasi il 18 corrente la sottoscrizione al Prestito Nazionale, furono subito raccolte L. 53.000 tra il personale operaio e L. 60.000 tra gli impiegati tecnici e amministrativi.

La Cassa di risparmio di Livorno ha deliberato di sottoscrivere per tre milioni versando l'intero importo di denaro.

Piacenza, 4. — La Società petrolifera italiana avente sede a Piacenza ha deliberato di sottoscrivere L. 50.000 al Prestito Nazionale, e una cartella di L. 100 per ciascun operaio da distribuirsi gratuitamente. La Cassa di risparmio deliberò di sottoscrivere per 5 milioni e mezzo, la Banca Commerciale Agricola piacentina per due milioni.

(S) **Velletri**, 4. — Il Comune ha sottoscritto già per L. 250 mila. Nello stesso Comune, la Cassa di Risparmio ha sottoscritto per L. 200.000; il Consorzio Agrario per L. 150.000; il Banco di Roma ha superato le centomila lire di piccole quote.

(S) **Rovigo**, 4. — Il cav. uff. Adamo Pala da Lendinara ha sottoscritto per L. 500.000 al Prestito Nazionale.

(S) **Siracusa**, 4. — Il cav. Pietro Benno di Belmonte ha sottoscritto per L. 2 milioni e 300 mila al Prestito Nazionale, completando così con precedenti sottoscrizioni la cospicua somma di 4 milioni.

(S) **Ferrara**, 4. — La Camera di commercio ha deliberato di sottoscrivere al Prestito Nazionale per L. 100 mila ed ha stabilito di accordare un premio di L. 6.50 per ogni cartella sottoscritta da operai e da Commessi di Commercio e di negozio iscritti ad associazioni di mutuo soccorso e dai licenziati e studenti della scuola serale di commercio di Ferrara.

(S) **Novara**, 4. — Il Comune di Vercelli ha sottoscritto L. 100 mila al Prestito Nazionale.

Oltre a ciò il Comune ha stabilito di contribuire con L. 6.50 per ogni cento lire di prestito sottoscritto da propri impiegati e salariati.

(S) **Milano**, 4. — A Busto Arsizio, Gallarate e Legnano sono stati sottoscritti al Prestito Nazionale venticinque milioni.

Banche e Società

Assemblea dell' "Ilva,,

Il Capitale elevato a L. 150 milioni

Il giorno 2 febbraio si è tenuta in Roma l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società «Ilva» (Anonima, capitale L. 50 milioni interamente versato) nella quale fu approvata la seguente

RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Signori Azionisti,

Nell'ultima assemblea straordinaria vi proponemmo di portare il capitale sociale da 34 a 50 milioni affinchè la situazione patrimoniale potesse dirsi assestata nei rapporti tra il capitale medesimo e gli impianti fissi attuali che superano i 40 milioni.

Nello stesso tempo vi esponevamo per sommi capi tutto un programma, la esecuzione del quale domandava evidentemente nuovi ed ingenti mezzi finanziari.

Vi abbiamo pertanto nuovamente convocati perchè vogliate deliberare un nuovo e cospicuo aumento del capitale sociale, destinato ad attuare gli scopi che ci prefiggiamo e sui quali è nostro dovere intrattenervi.

Giova innanzi tutto ricordare che l'aggruppamento di parecchie Società Siderurgiche sotto la gestione dell'*Ilva* è avvenuto in un momento di gravi crisi, e che sebbene avesse lo scopo della specializzazione delle fabbricazioni per una maggiore economia dei prezzi di costo, tale specializzazione, coi relativi miglioramenti e semplificazioni, dovette per forza di cose incominciare dalla Liguria ove tutto si presentava più facile sia per le maestranze che per l'organizzazione tecnica, per proseguire poi in secondo tempo nel gruppo Toscano che comprende gli Stabilimenti di San Giovanni Valdarno, Piombino e Portoferraio. Negli stabilimenti del Mezzogiorno, tra i quali primeggia quello dell'*Ilva*, tali miglioramenti vennero svolti in un successivo periodo perchè si dovette innanzi tutto completare e mettere in esercizio a Bagnoli tutto quell'insieme di grossi e moderni impianti che nel 1911 non erano ancora ultimati: passato poi il periodo iniziale delle inevitabili incertezze, è da non molto tempo che possiamo dire di essere in marcia regolare e realmente promettente.

Ma ora è nel nostro concetto che lo Stabilimento, di Bagnoli nato per effetto della legge di Napoli sia precipuamente destinato a far sorgere e prosperare nel Mezzogiorno tutto un vasto e coordinato sistema industriale che segua di pari passo ed aiuti lo sviluppo agricolo del Paese dando realmente, e non a parole soltanto, una vera spinta alla redenzione economica di Provincie tanto più benemerite oggi che alla Patria hanno dato tanto contributo di sangue.

L'industria Siderurgica è stata a torto ostacolata in passato nel suo necessario sviluppo e quelli che come Voi ci hanno seguiti con costante fiducia, sono stati dei veri precursori.

Ma non giova nascondersi che non poche delle prevenzioni potevano esser giustificate in un paese che il dominio straniero aveva lasciato povero, mentre la grande industria Siderurgica domandava grossi appelli al capitale, che per troppo era scarso e sfiduciato, e che si temeva potesse essere così sottratto ad impieghi in bonifiche, miglioramenti agricoli ecc., ad impieghi cioè che sembravano di più immediata utilità.

Oggi però tale periodo è sorpassato. Oggi che l'industria Siderurgica può con orgoglio affermare essere stata il più potente ausilio ed il più forte strumento per la difesa del Paese. Ed oggi noi, dinanzi ai nuovi urgenti problemi concernenti l'economia nazionale anche per il *dopo guerra*, ci sentiamo il dovere, dopo aver assolto il nostro compito durante la guerra, di predisporre una compagine industriale forte, sia per mezzi tecnici e finanziari, sia per favorevoli condizioni di produzione, onde essere in grado di contribuire validamente alla soluzione del grave quesito delle costruzioni in genere e di quelle navali in specie.

La nostra industria che deve, come si è detto più sopra, in unione alle meccaniche ed alle navali, riuscire di aiuto all'altra naturale nostra industria, quella agricola, non deve dunque, a nostro modo di vedere, costituire un ostacolo ad onesti trattati di commercio che, pur difendendoci dalle insidie del *Dumping*, permettano però il regolare sviluppo di tutte le sane energie del Paese.

Per giungere a questo risultato ci siamo proposti diversi problemi non facili, ma alla cui felice soluzione riteniamo di riuscire.

Elementi principali della produzione siderurgica, che poi deve essere la materia prima per le costruzioni navali, per le costruzioni meccaniche, macchine agrarie, ferrovie ecc., sono, come voi sapete, il minerale ed il carbone, quest'ultimo in tre forme diverse, agente chimico riduttore, sorgente di calore per i forni, forza motrice.

Al minerale abbiamo provveduto e non solo nelle miniere dell'Elba, ma con miniere ancor più importanti in Sardegna le quali ci danno ormai non solo la speranza, ma la sicurezza di rifornimento regolare ed abbondante a vantaggiose condizioni.

Per il carbone il problema è indubbiamente più difficile.

Già da tempo noi abbiamo pensato alle ligniti come ad una importante risorsa del nostro paese nel campo dei combustibili. E perciò noi e Società consorelle, ci siamo provvidamente assicurati importanti giacimenti italiani. Stiamo sviluppando intensamente l'estrazione, ed a proposito di questa ricchezza del suolo possiamo già segnalarvi il grande incremento che ha preso la Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno, mentre la Società delle Miniere carbonifere del Bacinello, sebbene ancora al suo inizio, ha, malgrado le difficoltà del momento, quasi ultimata la linea a scartamento ridotto che congiungerà le miniere con la rete ferroviaria dello Stato.

Mercè queste nuove risorse il consumo del combustibile estero si ridurrà per noi soltanto a quello necessario per la produzione del Coke per gli Alti Forni e tale consumo è nostro fermo proposito restringere al minimo, sopprimendo ogni impiego di carbone per produzione di vapore, anche in forma indiretta, e sostituendo completamente al vapore l'energia elettrica per la quale pure pensiamo di provvedere con importanti impianti come vi riferiamo più oltre.

Noi riteniamo così di poter raggiungere lo scopo di sostituire ad una parte del consumo di carbone che fanno i nostri concorrenti esteri, dell'energia che deve costare a noi mercè il carbone bianco non molto più che ad essi anche con i loro combustibili a basso prezzo.

Avremo così un minimo di consumo di combustibile per la produzione del Coke sul quale graverà la maggior spesa di trasporto che noi certo non possi-

mo alimitare data la nostra distanza dai centri carboniferi.

Qui viene subito in campo la parte principale ed essenziale del nostro programma, e cioè quella della costruzione di una flotta mercantile per i nostri trasporti innanzi tutto e poi per tutti i molteplici bisogni di un Paese che, messo a guisa di ponte nel Mediterraneo, deve trovare il suo avvenire sul mare.

Una industria siderurgica infatti soggetta alle fluttuazioni dei noli marittimi, specie in un paese che non ha ancora una flotta mercantile sufficiente ai suoi bisogni, e che è per ciò soggetta non solo al *dumping* del prezzo del prodotto, ma anche ad un *dumping* indiretto dei noli come fu il caso ante-guerra, noi non la sappiamo concepire. A questo avevamo già da anni mirato e per ciò gradualmente, data la ristrettezza dei mezzi, la vostra Società era andata assicurandosi un naviglio da trasporto di una certa importanza che già oggi, nonostante le inevitabili perdite subite, supera le cinquantamila tonnellate di peso morto trasportabile.

Ma non a questa flotta noi possiamo limitarci e dovremo invece provvedere alla immediata costruzione di un naviglio largamente sufficiente a tutti i nostri bisogni, naviglio che ci dia la sicurezza di avere i nostri rifornimenti e di averli a prezzo conveniente.

Dovremo poi nell'immediato domani continuare nella via delle costruzioni ponendoci a disposizione delle iniziative paesane, se sorgeranno, od aiutandole noi stessi a sorgere, o addirittura facendo da noi e diventando non soltanto armatori per i bisogni, ma armatori su larghissima scala per i bisogni agricoli e commerciali del Paese.

Per passare dalle parole senza ritardo ai fatti, a Piombino stiamo costruendo attivamente un primo cantiere navale. A Bagnoli di Napoli ci proponiamo di farne sorgere un secondo non meno importante del primo, dotato di attrezzatura moderna, munito di numerosi scali e tale da poter rapidamente presentare le navi al varo.

Ma i cantieri non si improvvisano, specialmente per quanto riguarda la costruzione di quegli organi delicati che sono gli apparati motori. Ed ecco perchè, sempre perseguendo anche il nostro concetto di sviluppo industriale napoletano, e nello stesso tempo per facilitarci il compito che può sembrare ed è veramente poderoso, abbiamo costituito, in unione con le Officine Miani e Silvestri di Milano, la nuova società delle Officine Meccaniche e Navali di Napoli che continuando la tradizione ed usufruendo di maestranze delle antiche officine Guppy dovrà dare costruendo per noi gli apparati motori, un forte ausilio alla nostra nascente industria navale.

E di aiuto notevole in questo nostro programma ci saranno anche le rinomate Officine Pattison con le quali abbiamo stretto cordiali rapporti di mutua collaborazione.

Per rispondere a questo nuovo e promettente sviluppo industriale lo stabilimento di Bagnoli ha bisogno poi per conto suo di parecchi completamenti, primo fra tutti l'immediato impianto di un grosso laminatoio per lamiere, capace di dare non solo tutto il materiale per gli scafi, ma anche quello di grandi dimensioni per la costruzione delle caldaie per le quali eravamo tributari dell'estero.

Una importante fabbricazione di lamiere che si aggiunge a quella delle rotaie, della quale sarà grande necessità per la sistemazione delle nostre ferrovie, ed a quella di travetti per costruzioni e ferri profilati per i vagoni, ecc., domanda aumento di produzione di acciaio.

Si rende perciò necessario di costruire rapidamente il quarto alto forno facente parte del gruppo dei sei alti forni preventivati già nel primitivo progetto del nostro Stabilimento.

Rimaneva a discutere l'ampliamento dell'acciaieria Martin, oppure l'adozione per alcune fabbricazioni di una qualità di acciaio per noi più economico, l'acciaio Thomas.

Ma siccome il minerale di Sardegna è sufficientemente fosforoso da permettere questa speciale fabbricazione, noi non abbiamo esitato a seguire questa via che ci darà in pari tempo, come prodotto secondario, le ben note scorie fosforose Thomas il cui impiego come concime è così utile per l'agricoltura talchè già prima della guerra se ne importavano forti quantità.

Noi dunque costruiremo un'acciaieria Thomas e richiamiamo la vostra attenzione anche sul fatto, a voi certamente noto, che col processo Thomas si passa dalla ghisa liquida all'acciaio con processo analogo al Bessemer, con semplice soffiatura in appositi apparecchi e con poco consumo di combustibile.

Resta ora il problema della forza motrice elettrica a buone condizioni necessaria per l'azionamento del nostro vasto impianto e per raggiungere le economie di combustibili accennatevi più sopra.

Orbene, per la risoluzione di tale problema abbiamo presi accordi con la Società Meridionale di Elettricità e già insieme con la medesima stiamo intraprendendo importantissimi lavori idroelettrici per convogliare a Napoli alcune interessanti forze della regione. La quantità di forza che possiamo raggruppare a prezzo conveniente permetterà di devolverne una parte importante al vostro Stabilimento di Bagnoli ed alle Ferriere di Torre Annunziata realizzando quelle economie di combustibile che ci siamo prefissi, permetterà altresì di impiantare in questi due stabilimenti dei moderni forni per l'elettrosiderurgia, mentre permetterà in pari tempo alla Società Meridionale di Elettricità di favorire l'incremento di tutte le altre industrie del Mezzogiorno.

Ci proponiamo inoltre, sempre in accordo con la Società Meridionale di Elettricità, di concorrere con parte di questa nuova energia elettrica alla elettrificazione delle ferrovie che si irradiano da Napoli.

***

Per l'esecuzione di questo vasto programma noi vi proponiamo, di aumentare il vostro capitale da 50 a 150 milioni.

Ci è grato poi dichiararvi subito che la nostra fiducia nel programma che vi abbiamo esposto, è condivisa dai principali Istituti bancari Italiani che hanno assunto la garanzia dell'emissione.

Fiduciosi come siamo dell'esito della lotta cruenta che si combatte per la redenzione dei popoli, consapevoli che tutto deve tendere al supremo scopo della vittoria, abbiamo, come avete visto, sottoscritto con grande larghezza al quinto Prestito Nazionale e ci proponiamo di contribuire altresì alla nuova opera a favore dei combattenti.

D'altra parte il concorrere all'aumento del capitale dell'Ilva per l'espletamento del programma enunciatovi, vuol dire preparare con capitali italiani, come sono sempre stati i nostri e come debbono restare in futuro, quel dopo guerra che deve portare la resurrezione economica dell'Italia.

Provvedere però coi mezzi che voi ci darete agli impianti nuovi della nostra azienda non basta: non bisogna dimenticare che elemento essenziale per noi è il personale sulla collaborazione del quale dobbiamo poter fare il massimo assegnamento.

Ai bisogni ognora crescenti di questo periodo difficile noi abbiamo sempre provveduto con larghezza e nel bilancio 1917 abbiamo anche stanziata una somma di cinque milioni che deve servire ad opere di previdenza per impiegati ed operai.

Ma non ci arresteremo a questo; il problema delle abitazioni, quello dei magazzini viveri, sarà da noi affrontato coraggiosamente talchè il personale possa guardare con sicurezza l'avvenire e possa nella nostra Società realmente verificarsi quel mutuo appoggio e affratellamento fra capitale e lavoro che solo può dare la tranquillità e il benessere sociale.

***

Nell'affidare al vostro Consiglio l'esecuzione dell'aumento del capitale (qualora sia da voi approvato), vi proponiamo di emettere le nuove azioni a lire 220 e di darle in opzione a tutti gli azionisti non solo ma a quelli altresì delle Società del gruppo nostro e cioè Siderurgica di Savona, Elba, Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Piombino e Ferriere italiane, una seconda opzione su quanto non fosse optato da questi azionisti dovrebbe ancora essere riservata agli azionisti dell'Ilva che si saranno all'uopo prenotati.

Così facendo si raccoglieranno i nuovi capitali fra tutti gli attuali azionisti dell'intero gruppo che ci hanno seguito sino dall'inizio della nostra impresa e che non mancheranno di darci il loro appoggio per un'opera che per i fini che si propone oltrepassa i limiti del semplice interesse privato per assurgere ad un alto interesse nazionale.

Roma, 31 gennaio 1918.

Il Consiglio di Amministrazione.

RAPPORTO DEI SINDACI.

Signori Azionisti,

E' con un senso di compiacimento che il Collegio Sindacale che Voi avete onorato della vostra fiducia, vede oggi presentata alla vostra approvazione una proposta che è il coronamento del programma industriale concepito dai vostri Amministratori, e che ha formato oggetto degli studi indefessi ai quali essi hanno dedicato le loro migliori energie e dei quali noi fummo sempre assidui testimoni.

Quel programma, a cui già deste il vostro suffragio nella decorsa assemblea vi viene oggi esposto nelle singole parti che lo costituiscono e si riassume, in sostanza, nel provvedere direttamente con mezzi propri a tutti quelli che sono gli elementi più importanti della produzione siderurgica – il Minerale – il Combustibile – la Forza – il Macchinario – le Navi.

Volere l'attuazione di questo programma, che è di affidamento per l'avvenire della nostra industria non sarebbe concepibile senza volere in pari tempo assicurargli i mezzi finanziari occorrenti.

Ed è perciò che noi vi consigliamo ad approvare l'aumento di capitale propostovi.

Roma, li 31 gennaio 1918.

I Sindaci. **Camelli - Domenegbetti - Moriani - Oberti - Pizzorno.**

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA AUMENTO DEL CAPITALE.

Si constatano presenti all'Assemblea n. 30 Azionisti rappresentanti, n. 206825 Azioni Sociali.

L'Assemblea udita la relazione del Consiglio d'Amministrazione plaudendo al programma in esso esposto delibera:

1° di aumentare il capitale della Società da 50 a 150 milioni mediante emissione di n. 500 mila Azioni del valore nominale di L. 200 cadauna;

2° di approvare il premo di emissione delle nuove azioni in L. 220 per cadauna Azione avente godimento dal 1° gennaio 1918;

3° di offrire tutte le Azioni così emesse in opzione agli attuali Azionisti della Società Ilva ed in pari tempo anche agli Azionisti delle Società Elba – Siderurgica di Savona – Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Piombino – Ferriere Italiane, al prezzo di emissione come sopra fissato mandando al Consiglio d'Amministrazione di stabilire le modalità, proporzioni, tempi e condizioni tutte per l'esercizio dell'opzione anche per quanto riguarda l'opzione sulle Azioni eventualmente non optate;

4° di delegare al Consiglio di fissare ogni altra modalità relativa all'emissione suddetta anche per quanto riguarda i rapporti con le Banche garanti dell'emissione;

5° di modificare conseguentemente l'art. 5° dello Statuto Sociale sostituendo al testo attuale il testo seguente: «Il Capitale Sociale è di L. 150.000.000 e suddiviso in numero 750,000 Azioni di lire duecento cadauna».

Il seguito dell'articolo resta invariato.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 contiene:

LEGGI E DECRETI

Decr. Luogot. col quale sono aumentati gli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. delle Colonie, per l'eserc. fin. 1917-918, relativamente alla Colonia Eritrea.

Id. id. col quale sono apportate variazioni negli stati di previsione della spesa del Min. della Guerra, e di quello dell'Interno per l'eserc. fin. 1917-918.

Id. id. con cui, per la durata della guerra e sino a sei mesi dopo la conclusione della pace, è autorizzato il conferimento delle reggenze dei banchi lotto, esclusa quella contemplate dall'art. 5 della legge 22 luglio 1906, ai ricevitori del compartimento di Venezia.

Id. id. riflettenti: Erezione in Ente morale – Fusione di Educatorio e di Orfanotrofio femminile – Sostituzione di articoli di regolamenti.

Decr. Min. che autorizza la fabbricazione di biglietti da L. 25 dalla Banca d'Italia per le scorte necessarie ai bisogni della circolazione nei limiti fissati dalle leggi e dai DD. RR. e LL.

Id. id. recante provvedimenti per il credito agrario nel Mezzogiorno.

Alto Commissariato per i profughi di guerra. Decreto per la nomina del Commissario speciale con l'incarico di vegliare sul trattamento e sulla sistemazione dei profughi appartenenti al Comune di Scurelle Valsugana.

NEI MINISTERI

Min. delle Finanze: Disposizioni nel personale dipendente.

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla Sezione IV.

Min. del Tesoro: Conto riassuntivo del Tesoro al 31 dicembre 1917.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono – Nostro servizio

Italia Settentrionale

Milano, 4 – *2.600.000 lire al Comune per bisogni della guerra.* — Ai due milioni di lire stanziati nel bilancio per i bisogni della guerra nel 1917 il Comune ha aggiunto ancora 1.600.000 lire, con deliberazione d'urgenza della Giunta, di cui si chiede ora la ratifica al Consiglio Comunale.

— *L'inaugurazione della mostra d'arte « pro lana ».* – Ieri alle 14,30, nelle sale della Galleria Pesaro in via Manzoni 10, con largo concorso delle famiglie dei donatori, l'Associazione Lombarda dei Giornalisti ha inaugurato la Mostra delle opere d'arte che verranno, a principiare da giovedì, vendute all'asta per ricavarne denaro onde acquistare lana per i nostri soldati alla fronte.

— *I cinematografi - l'economia di forza elettrica.* — L'Associazione dei cinematografisti dirama una lettera ai giornali intesa a dimostrare che la riduzione al solo orario serale per i cinematografi, mentre rappresenta una economia irrisoria nel consumo della forza elettrica, ha per effetto di danneggiare irreparabilmente un'industria « che sfama centinaia di famiglie » e che « stava per assumere una importanza grandissima anche all'estero, e preparando per l'Italia un altro primato artistico e industriale ».

◆ (S) **Milano,** 4. — Nella sua riunione odierna la Deputazione provinciale di Milano ha approvato con voto unanime lo stanziamento della somma di lire 1.250.000 per sussidi o borse di studio a favore degli orfani dei militari morti in guerra.

Rovigo, 4 – *Il Consiglio Comunale* nella tornata di ieri dopo aver ratificato varie deliberazioni d'urgenza della Giunta, approvò la proposta di aumento nel prezzo dell'acqua potabile che da cent. 30 al metro cubo fu portato a cent. 45, l'istituzione di un banco comunale per la vendita del pesce, il progetto di costruzione di un prefiltro per lo sgrassamento dell'acqua del nostro acquedotto con la spesa di L. 20.000 ed in seconda lettura il riordinamento del servizio dei trasporti da e per la stazione mediante l'istituzione di autobus elettrici preventivando una spesa di L. 50.000.

◆ **Rovigo,** 4. — *Commissione Provinciale sul petrolio'* – E' stata costituita presso questa Camera di Commercio la Commissione provinciale sul petrolio.

A tale Commissione devono rivolgersi tutti gli agricoltori e gli industriali che per l'azionamento di motori o per operazioni industriali abbisognano di petrolio e le imprese od enti che provvedono all'illuminazione pubblica con detto combustibile.

Genova, 4. — *Per il diritto dei combattenti all'elettorato* — L'ing. Nino Ronco ha inviato a S. E. Orlando un memoriale perchè la generazione nuova, oggi al fronte, sia immediatamente iscritta nelle liste elettorali politiche ed amministrative. Tale memoriale è stato accompagnato dalla seguente lettera:

«Il Comitato di provvedimento mi commette l'onorifico incarico di pregare l'E. V. di voler studiare e proporre alle Assemblee legislative un disegno di legge, per il quale venga riconosciuto il più pronto ed ampio diritto all'elettorato politico ed amministrativo dei combattenti.

Non la competenza nelle discipline giuridiche e l'alto ufficio soltanto raccomandano il nome dell'E. V. alla presente proposta; ma lo raccomanda il proposito che essa sia – come deve essere – il riconoscimento di tutti i partiti, di tutto il Paese, fuori e oltre ogni pensiero di partito».

Verona, 4. — *Le deliberazioni del consorzio granario.* – Il Consorzio granario ha deliberato di acquistare una grossa partita di caffè; di assegnare alla pesca di beneficenza indetta pro soldati tubercolosi, dieci pacchetti di fichi secchi, del peso di un chilogrammo ognuno, due forme di formaggio di monte, un pane di burro e cinque sacchetti di pasta da un chilogrammo l'uno.

Ha anche iniziato pratiche con un'altra ditta per l'acquisto d'olio migliore di quello già distribuito e che ha sollevato le proteste della cittadinanza.

Vicenza, 4. — *Posti gratuiti alla Colonia Agricola V. E. III.* – Il termine per la presentazione delle domande di concorso ai primi trenta posti gratuiti nella Colonia, è prorogato a tutto il 28 febbraio 1918.

Si raccomanda agli interessati di non lasciar trascorrere il nuovo termine, giacchè la P. O., se non potrà subito aprire il proprio asilo di Lonigo, ha in animo di adottare lo stesso qualche provvedimento a favore degli orfani, che si troveranno nelle prescritte condizioni.

◆ **Padova,** 4. — *Importante riunione agraria.* — Nella sala della Deputazione Provinciale, sotto la presidenza del comm. Bizi, seguì la riunione dei rappresentanti delle istituzioni agrarie.

Venne votato un lungo o. d. g. in cui, tra l'altro, si fanno voti che, tenuto conto delle forti incette e dello sgombero del bestiame oltre Po, si voglia assicurare mediante una aratura di stato con trattori e con larghi sussidi ai privati acquirenti di tali macchine, la coltivazione di tutti i terreni padovani;

che, per ragioni di giustizia e per evitare dannosi malcontenti, si stabiliscano subito delle norme concrete per la stima, denunzia e liquidazione dei danni recati dall'esercito alle campagne, impartendo alle istituzioni agrarie ed autorità competenti delle precise istruzioni in merito da divulgarsi tra gli agricoltori che venga quanto prima emanato un provvedimento per il quale gli agricoltori si sentano assicurati che, nella eventualità di perdite di prodotto per cause di guerra, saranno compensate le loro fatiche e rifuso il capitale impiegato nelle anticipazioni culturali;

che, essendo tutta la produzione granaria della provincia strettamente legata al regolare funzionamento delle cooperative agricole di acquisto delle materie prime necessarie alla produzione, venga garantita la piena efficienza di questi istituti salvaguardando i loro diritti presso le ditte fornitrici e facilitando la concessione di mezzi di trasporto.

Italia Centrale

◆ **Ravenna,** 4. — *La condanna del giornale « La Romagna Socialista ».* — Il Tribunale ha emesso la sentenza nella causa di diffamazione intentata da Bazzi, direttore del giornale repubblicano *La Libertà* contro il giornale *La Romagna Socialista*.

Umberto Bianchi, dir. del giornale ed il gerente Binelli sono stati dichiarati colpevoli di diffamazione e condannati il primo ad anni 1, mesi 4 e giorni 12 di reclusione ed a lire 133 di multa, il gerente ad anni 1, mesi 1, giorni 21 ed a lire 1510 di multa.

Provincia Romana

◆ **Viterbo,** 4. — *Una donna trovata morta in un fosso.* – E' stata trovata morta entro un fosso in campagna, poco distante dal paese, la giovane Loreta Scarponi che, abbandonata la casa paterna il primo dell'anno, non aveva più dato contezza di sè.

E' stato assodato trattarsi di morte in seguito ad asfissia. Si hanno dei sospetti a carico dell'ex-fidanzato Attilio Pennacchietti di Montegabbiano.

Sul posto si sono recate le autorità.

◆ **Orte,** 4. — *Misteriosa morte del custode di una chiesa.* – E' morto nel nostro ospedale dove era stato ricoverato dicendo di essere caduto per le scale del Santuario di S. Maria della Quercia a Bassano in Teverina, il custode della stessa chiesa, Domenico Trentini di a. 70 da Umbertide.

Il Trentini, che era un ex-guardia di P. S. in pensione, godeva fama di aver da parte molti soldi anche perchè percepiva un reddito mensile da una tabaccheria che egli aveva a Roma.

Essendo sorto il dubbio che la morte del vecchio possa essere avvenuta anzichè in seguito a caduta, per percosse subite allo scopo di derubarlo, l'autorità di P. S. ha iniziato attivissime indagini.

◆ **Colonna,** 4. — *Grave delitto.* – Ieri sera il contadino Pietro Colagrossi da una finestra della sua abitazione, posta in contrada Marmorelle, sparava vari colpi di fucile contro la campagnuola Rita Giambattista con cui aveva vecchi rancori. La donna rimase illesa, uno dei proiettili colpì invece mortalmente il figlio del Colagrossi a nome Graziano, di a. 18 che morì istantaneamente.

L'omicida si è costituito ai carabinieri.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Brà. — Meliga da macinare L. 40 – id. macinata e non setacciata 50 – id. macinata e setacciata 55 – riso 80 al quint.

Ivrea. — Segala L. 32 – fagiuoli 54 – patate 70 al quint.

Novi Ligure. — Frumento L. 52 a 54 – meliga 45 a 48 – riso 80 a quint.

Roma. — Grano tenero stazione Roma 1ª qual. L. 49,10 – id. duro 50,60 – id. Manitoba 51,15 – granone Prov. romana 1ª qual. 36 al quint. fuori dazio.

Avena nostrale 1ª qual. stazione Roma L. 38,25 – orzo nostrale 43,25 – segala 43,25 al quint.

Riso cimone brillato L. 70 – giapponese grezzo 58 al quint.

Patate bianche L. 23 al quint.

Fave e favino L. 43 – fagiuoli 130 al quint.

Fagiuoli grossi 1ª qual. 246 a 250 – cannellini 245 a 250 – colorati 190 a 200 – fagiuolina 225 a 230 – fagiuoli con l'occhio 215 a 220 qal quint. esente dazio.

Ceci grossi L. 200 – mezzani di Massa 175 a 185 – lenti di Onano 250 a 260 – patate diverse provenienze 42 a 44 al quint. esente dazio.

Farine.

Asti. — Farina di frumento all'85 % L. 60 – di frumentone 50 al kg.

Lugo. — Farina tipo unico L. 57 – cruscone 35 al qt.

Firenze. — Farine di frumento all'85 % L. 52,60 a 53,30 – cruscone 30 al quint. fuori dazio e prezzi di calmiere comunale.

Bestiame

Brà. — Vitelli da macello 240 a 280 – id della coscia 200 a 350 al quint.

Forlì. — Buoi (a peso morto) 380 a 410 – vacche id. 370 a 400 – vitelli (a peso vivo) 360 a 370 al quint. Suini da Kg. 150 a 200 da L. 360 a 395 – da Kg. 200 e oltre 400 al quint.

Milano. — A peso vivo: buoi 195 a 200 – vacche 150 a 275 – Tori 200 a 265. A peso morto: buoi 474 a 555, – vacche 450 a 548 – tori 368 a 473. Suini superiori al Kg. 200, 400 al quint. a peso vivo fuori dazio.

Torino. — Sanati 35 a 50, – vitelli 1ª qual. 23 a 32, – id. 2ª 25 a 28, – buoi e manzo 20 a 23, – moggie e manze e torelli 20 a 28, – tori 25 a 28, – vacche e prime in genere 14 a 16 – suini 35 a 42,50, – montoni pecore e capre 15 a 18 – agnelli 25 a 28 al miriagr.

Burro, sego, strutto, lardo, formaggio e salumi.

Cuneo. — Burro comune 7 – formaggio gorgonzola maturo L. 4,25 – fresco (Brà) 3 – asciutto (Brà) 3,50 a 4 – fontina da coltello 4,50 – robiola 3,50 a 4 al chilog.

Grivera nazion. 4,30 – grana reggiano e grivera da raspa 4,70 – formaggio asciutto Castelmagno 3,94 – lardo nostrano, strutto, pancetta 4,90 al chilog.

Lodi. — Burro all'ingrosso L. 6 al minuto 6,80 il chilog.

Londra. — Corso ufficiale stabilito per il sego importato a consegna L. st. 58 la tonnellata (151,7 100 chilog.

Parigi. — Sego indigeno, gradi 48 ½ si quota fr. 235 i 100 chilog.

Chicago. — Strutto gennaio 24,75 – maggio 25,05 – giugno 25,30.

Nuova York. — Strutto Western disponibile 25,25 – Middle West 25,45 – sego 17 3/4.

Nuova York. — Si quota: sego speciale in tierces 17 3/4 cents la libbra (225,24 i 100 chilog.) – Hogsheads 17 ½ – cents la libbra (220,19 i 100 chilog).

Vini.

Alessandria. — Vino rosso comune 65 a 85 – 2ª qual 74 a 78 all'ettol. al tenimento all'ingrosso.

Bologna. — Nostrano nero e bianco qualità fine 75 a 85 – comune da pasto 65 a 75 all'ettol.

Napoli. — Vino comune da pasto 65 a 75 – Barletta superiore (14 g) 100 a 110 – Barletta comune (12 gr.) 80 a 90 – Gallipoli nuovo (13 gr.) 80 a 90 – bianco Sardegna (gr. 14) 90 a 100 – id. Sicilia (gr. 16) 100 a 110 – Pachino rosso Sicilia 14,50 90 a 100 – Vermouth 140 a 150 – Avellino 50 a 70 – Solopaca 70 a 80 – Vesuvio nuovo 1ª qual. 10,50 70 a 75 – id. 2ª qua. 8.50 60 a 65 – id. Marsala 170 a 220 – Forio vino bianco gr. 12 65 a 70 – aceto di vino bianco 7,50 per cento ac. 60 a 70 – id. di vino rosso 6 per cento acidità 50 a 60 all'etti.

Reggio Emilia. — Vino comune 1917 da 75 a 85 all'ettol.

S. Damiano d'Asti. — Barbera 90 a 100 – comune da pasto 84 a 90 all'ettol.

Olii e semi oleosi.

Castelnuovo — Olio oliva 290 al quint.

Napoli. — Olio 380 al quint.

Roma. — Olio di oliva 1ª qual. extra L. 386 (franco vagone stazione stazione partenza, fusti a parte, a rendere o fatturarsi al compratore), id. id. 2ª qual. fino 373 – id. id. 3ª qual. mangiabile 352 – id. miscelato 342 – id. al solfuro 210 al quint. (Prezzo di calmiere)

Buenos Aires — Semi di lino: febbraio fr. 45,60 – marzo 45,12 i 100 chilog.

Rosario — Semi di lino: febbraio fr. 44,16 – marzo 43,83 i 100 chilog.

Foraggi e semi di foraggi

...ogna. — Fieno di prato naturale L. 18.65 – lupinella 18.65 – medica 18.65 – paglia di frumento 8.40 – di riso 6.20 – strame di valle 8 al quint.

Forlì. — Fieno L. 22 a 26 – paglia di frumento 16 a 17 al quint.

Moncalieri. — Fieno maggengo L. 40 a 45 – terzuolo 37,50 a 40 al quint.

Voghera. — Fieno 1ª qual. L. 21 – 2ª qual' 20 – paglia 9.60 al quint.

Legna e carbone.

Alessandria. — Legna da ardere forte 13 a 13,20 – dolce 11 a 11,30.

Forlì. — Legna in ciocchi 13 a 16 – in fascine 24 a 25 – carbone di legna 43 a 35 al quint.

Pinerolo. — Legna forte 12,25 a 12,50 – dolce 11 a 11,25 – fascine forti 12 a 12,25 – dolci 9,25 a 9,50 – pali dolci da forno 9,50 a 9,75 – carbone di legna 27 a 27,50 al quint.

Reggio Emilia. — Legna stagionata forte in soppia segata L. 13,50 a 14 – fascine stagionate di essenza forte 13,50 a 14 – carbone dolce di faggio e cerro 39 a 40 al quint.

Torino. — Legna forte 10 a 12 – dolce 9,50 a 11 al quint.

NOTE AGRARIE

I COMITATI AGRARI IN INGHILTERRA

Nel Bollettino dell'agosto scorso delle Istituzioni Economiche e Sociali dell'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma, si legge, circa l'organizzazione dei Comitati agrari, in Inghilterra, il fatto tipico seguente: « L'inchiesta aveva constatato che una certa azienda era coltivata in modo insufficiente, l'affittuario essendo un vecchio che doveva lasciare il fondo il 15 agosto 1916 e che per ridurre il suo lavoro aveva venduto il bestiame, i cavalli e gli istrumenti, coll'intenzione di affittare semplicemente le terre come pascoli. Poichè egli non disponeva di capitali, il Comitato esecutivo esitava ad obbligarlo a coltivare in queste primavera una nuova superficie di terra, tanto più che questa intimazione l'avrebbe costretto ad acquistare dei cavalli e degli istrumenti agricoli. L'agente del proprietario, consultato, dichiarò che egli non poteva far nulla, non avendo sotto mano nessun affittuario per sostituire quel vecchio. Il Comitato esecutivo allora intimò all'agente di rescindere il contratto e di mettere le terre in coltura e il commissario agricolo del distretto appoggiò questa domanda con una lettera. Una settimana dopo il contratto era rescisso per mutuo consenso, e le terre venivano affittate a un ottimo affittuario, che si è procurato il bestiame necessario, che coltiva razionalmente l'azienda e che ha aumentato la superficie seminata a grano di primavera, conformemente alle istruzioni del Comitato ».

Il commissario, che segnala questo fatto, conclude dicendo: « simile cosa non sarebbe stata certamente possibile senza l'ordinanza 13 marzo 1917 sulla coltura delle terre ».

PALAZZO DI GIUSTIZIA

LA LIQUIDAZIONE DELL'INDENNITA' PER DANNI D'INCURSIONI AEREE.

Padova, 4. — La ved. di Angelo Dal Negro, tornitore meccanico, il quale rimase ucciso da una bomba scoppiata la notte del 14 luglio 1916, nella sua casa in via S. Massimo, ricorse alla Commissione delle Prede per ottenere il risarcimento dei danni in una somma fissa oppure in un assegno vitalizio.

La difesa della ved. Negro, sostenendo il diritto di questa all'indennizzo e presentando tutti gli elementi per la relativa liquidazione, si rimise alla Commissione circa la scelta dell'una piuttosto che dell'altra forma di risarcimento poichè trattasi di una questione di massima ch'era opportuno riservare al prudente criterio della Commissione.

Il relatore propose l'indennizzo in lire 10.000 e la Commissione delle Prede – accogliendo la domanda della vedova Negro – aumentò tale cifra, venendo così a stabilire il principio che nel caso di danni alle persone, il risarcimento di cui il decreto 14 novembre 1915 sia da corrispondersi in forma fissa.

La ved. Negro era patrocinata dall'avv. Enrico Senigaglia.

CROCE ✚ ROSSA

ELENCO DELLE OBLAZIONI.

Riporto	L. 18.766.377,89
Cav. Schiaparelli a mezzo dell'uff. Farmaceutico della Croce Rossa Italiana [illegible] oblazione	4.050 —
La Società di M. S. « S. Stefano d'Aveto » di New York per oblazione	2.900 —
Signor colonnello conte di Bassi – Roma – per oblazione	208,46
Comitato Centrale « Pro Italia » in San Juan Repubblica Argentina – oblazione	3.500,34
R. Vice Console d'Italia in Ribeirão Preto (Brasile) oblazione della Società Italiana XX Settembre in Sertãozinho	660,10
Pasquini Giuseppe « Trento Junction N. Y.» oblazioni raccolte fra i suoi compagni di lavoro	1.270 —
Aimone di New York oblazioni per mezzo dell'American Express	1.000 —
Signora Incontri Gabriella – presidente Comitato di soccorso di prigionieri di guerra in Firenze, per oblazioni	600 —
La Loggia Vittorio Alfieri n. 679 a mezzo signora Rosario di Carlo Wallinford, Conn. oblazione	4.175 —
Cav. Avignone Ettore, R. V. Console d'Italia in Avana e Delegato della C. R. I. per oblaz. del sig. Pogolotti	730 —
Presidente della Commissione per i prigionieri di guerra, oblaz. degli uffic. prigionieri bosnai del reparto di Casagiove	100 —
	L. 18.784.006,47

Novità, Varietà, Aneddoti

TELA E LEGNO INVECE DI PELLE E SUOLA.

Il *Shoe and Leather Trades News* organo di calzaturifici inglesi, annunzia che il Governo ha commissionato parecchie centinaia di migliaia di calzature speciali per le truppe inglesi in Italia. Tali calzature sono di tela impermeabile foderata di lana con suola di legno. Un altro tipo più robusto, che giunge fino al ginocchio ed è munito di correggia che lo assicura alla vita sarà adoperato dai soldati in trincea per garantirli dall'umidità e dal gelo.

Sottoscrivendo al

PRESTITO CONSOLIDATO 5 °/o netto

esente da imposte presenti e future

si impiega il proprio denaro

all'interesse del 5.78 °/o all'anno

Consiglio Comunale

Seduta del 4 febbraio – Presidenza – Colonna.

Alle 17.35 si apre la seduta si legge e si approva il processo verbale della precedente adunanza.

Colonna. Scusa le assenze degli assessori *Foppi*, *Leonardi* e *Testa* e del consigliere *Brachi* il quale si è recato dalla sorella, che ha avuto la sventura di perdere il figliuolo, eroicamente caduto al fronte.

Al collega invia calde parole di rimpianto.

Per la morte dell'ing. Leonardi.

Colonna. Ricorda con elevate parole l'ing. Cesare Leonardi padre dell'assessore, che per lunghi anni fu a capo dell'ufficio tecnico del Comune.

Per il capitano Cencelli.

Colonna. Invia un saluto alla memoria del capitano Cencelli, figlio del senatore, valorosamente caduto per la grandezza della Patria.

Le frodi in commercio.

Caposso. Tutti i giorni abbiamo, purtroppo, notizia delle numerose e brillanti operazioni compiute dalle guardie municipali per punire le frodi che commettono alcuni negozianti.

Al corpo delle guardie vadano pertanto un saluto ed una parola di vivo compiacimento.

Guglielmi. Ringrazia per le parole pronunziate dal collega e si associa di tutto cuore agli elogi così giustamente rivolti al benemerito corpo delle guardie municipali.

Levi. Insiste per la immediata chiusura degli esercizi nei quali vengono commesse frodi.

INTERROGAZIONI.

Guadagnoli presenta una interrogazione per essere informato circa la vendita dei terreni già Colla e Concini.

Colonna. Debbo rettificare alcune notizie apparse in questi giorni su alcuni giornali cittadini che non mi sembrano molto obbiettive e che forse riflettevano sentimenti di parte, che, lo dico francamente, in questi momenti dovrebbero esulare dalle nostre discussioni.

Questo problema coinvolge questioni di principio sulle quali desidererei molto conoscere l'opinione del Consiglio e sapere se esso intende di confermare i propositi già espressi.

Prima di venire al fatto specifico, escludo che vi siano state delle difficoltà da parte dell'Ufficio di Annona, il quale occupava già i locali in parola. Ivi esistevano soltanto dei depositi di ligniti che furono trasportati altrove, in pieno accordo con l'Ufficio. Se in questo movimento vi è stata qualche piccola interruzione, fu cosa di poche ore e di nessun rilievo.

Dagbo assicurato d'iniziare al Consiglio che nella trattazione di vendite di aree su quelle zone, io ho creduto d'informarmi alcuni piani che da noi manifestato dalla Commissione per l'industrializzazione di Roma, che si ha sempre suggerito di approfittare di ogni occasione, che potesse facilitare l'impianto d'industrie in quella località. Di questa Commissione facevano parte anche consiglieri della minoranza, i quali se qualche volta sono prodighi delle loro censure, sono altrettanto concordi in ogni iniziativa che concerne i più alti interessi della nostra città.

Per questo indirizzo noi riteniamo che nella vendita delle aree non si debba fare tanto questione di lira più, lira meno, quanto di vedere che con questo mezzo s'incoraggi e si faciliti il trasferimento a Roma d'importanti industrie o manifatture, convinti che compiamo opera veramente patriottica se riusciremo anche a costo di qualche piccolo sacrificio, a raggiungere questo scopo.

La proposta che vi verrà presentata riguarda la vendita dello stabilimento già Colla e Concini alla Società Mira, una delle più importanti industrie d'Italia, costretta ad esulare dal Veneto per i casi della guerra.

Questa industria forniscissima di lavoro ad oltre 1000 operai, e ci fu specialmente raccomandata dal Ministero delle Munizioni, perchè la sua produzione è oggi reclamata dalle esigenze della guerra. (*Approvazioni*).

Nel portare questa proposta al Consiglio io mi attendevo quel plauso che oggi voi mi anticipate, e di cui vi sono veramente grato. Debbo poi aggiungere che quello stabilimento fu pagato dalla passata Amministrazione un milione di lire ed è stato da noi rivenduto con un beneficio di mezzo milione.

Tutto ciò non è certamente disprezzabile. Questi concetti mi piace manifestare ancora una volta al Consiglio per conoscere se esso condivide questi miei sentimenti. Di fronte ai problemi gravissimi dell'industrializzazione di Roma, noi non dobbiamo fare delle piccole speculazioni nella vendita di aree fabbricabili, ma dobbiamo invece curare in ogni modo tutti quei provvedimenti che possono facilitare lo sviluppo dell'industria locale.

Guadagnoli. Si dichiara soddisfatto.

La sospensione della vendita del pane in alcuni forni.

Guadagnoli. Interroga il Sindaco per conoscere in quale modo l'Amministrazione, e per essa l'Ufficio di Annona del Comune, intenda impedire il ripetersi del grave disagio che deriva alla cittadinanza dalla sospensione della vendita del pane in alcuni forni della città, e ciò per la mancata consegna delle farine da parte dei molini.

Bonucci. La questione sollevata dal Consigliere Guadagnoli, come si rileva dal modo stesso con cui concludo, investe un grave problema di carattere generale e la cui risoluzione non è affatto nel potere dell'Ufficio municipale di Annona. L'approvvigionamento del grano è curato direttamente dallo Stato e qui a Roma specialmente la stessa distribuzione giornaliera del grano ai Molini è regolata da un magazziniere statale. Il Commissariato dei Consumi si vale inoltre per la disciplina del servizio dei suoi organi diretti, e cioè la Prefettura ed il Consorzio Granario; i quali procurano nel miglior modo possibile di assolvere il difficile compito della distribuzione delle farine.

Al Comune è stata lasciata, come di ragione la sola parte puramente esecutiva, la quale è stata adempiuta con il massimo zelo possibile dai tre Uffici competenti, e cioè dall'Ufficio Annona, che ha ripartito il quantitativo di farina assegnato al Comune di Roma tra tutti i fornai della città, dall'Ufficio Tessere per il razionamento in eque proporzioni tra tutti i cittadini e finalmente dall'Ufficio di Polizia Urbana per l'attribuzione della fornitura di queste razioni ai singoli forni della città, in modo che ciascun cittadino possa sicuramente trovare il pane che consuma giornalmente. Tutto questo sistema di organizzazione, che del resto è basato su ordini ricevuti e su accordi presi con le superiori autorità, funziona regolarmente sinchè il quantitativo di grano assegnato si può ridurre in farina e tempestivamente distribuire ai fornai. Ma purtroppo, malgrado ogni buona volontà, sorgono alle volte dei piccoli incidenti che danno causa all'inconveniente lamentato dall'onorevole interrogante. Deficienze parziali assolutamente parziali e limitatissime e cui ancora si è potuto ovviare inviando rapidamente nei luoghi ove mancava il pane, la produzione del forno municipale, la cui indiscutibile utilità si è rilevata ancora meglio con l'esperimento pratico in questi giorni di bisogno. Così come aveva fatto per il forno che ha tanto bene potuto sopperire alle giornaliere deficienze, l'ufficio di Annona crede opportuno di creare anche un magazzino centrale di riserva per la distribuzione delle farine a quei fornai che durante il giorno non fossero riusciti altrimenti a procurarsene.

Non abbiamo mancato di far noto questo stato di cose alle superiore autorità richiedendo che si provveda al più presto alla istituzione di un magazzino centrale sia gestito dal Consorzio Granario, sia dai Molini privati, sia dal Molino municipale, ma che provveda in modo sicuro a tutte quelle deficienze che la esperienza ha dimostrato che si verificano ogni giorno per ragioni anche non dipendenti dalla volontà degli uomini. Se ciò non fosse noi dobbiamo far rilevare come non vi sarebbe altro modo per impedire il rinnovarsi di certi fatti.

Del resto torniamo a ripetere, meno pochi casi specialissimi non si è verificata finora una vera deficienza di pane nella nostra città. Dal lavoro delle tessere abbiamo rilevato come occorra in cifra tonda 640.000 razioni ordinarie, più 280.000 razioni supplementari, e quindi in complesso 1900 q.li di pane giornalieri, oltre il consumo degli ospedali e delle carceri. Le prenotazioni hanno dato un fabbisogno di 1925 q.li di pane giornalieri.

Queste due cifre poste in raffronto dimostrano come il lavoro sia proceduto regolarmente e che il fabbisogno effettivo sia almeno di 1540 q.li di farina giornalieri, corrispondenti a 1925 di pane. Le assegnazioni sinora fatteci ci hanno permesso di coprire quasi regolarmente il fabbisogno.

Però è bene che il Consiglio non ignori che ci è stata fatta conoscere la necessità di qualche altra limitazione, la quale potrà essere evitata o conservando l'attuale quantitativo di farina in q.li 1640 giornalieri, o, se questo non fosse possibile, applicando una ulteriore riduzione delle razioni.

Guadagnoli. Ringrazia l'assessore per la dettagliata risposta data alla sua interrogazione.

La questione del pane è argomento di vitale gravità che non può lasciare indifferente l'Amministrazione, la quale, egli è certo, proseguirà a fare del suo meglio perchè da parte dei Molini mai venga a mancare la somministrazione delle farine ai forni della città.

Purtroppo in questi giorni, specialmente nei quartieri più popolari, si è verificato il grave inconveniente che molti forni non abbiano cotto il pane e che altri abbiano ridotto la loro produzione, per mancanza di consegna delle farine da parte dei molini. Ora occorre che ciò non si ripeta e che i cittadini, i quali si presentano con la tessera, la quale non è altro che un bono pagabile a presentazione, possano avere la razione di pane loro assegnata, tanto più che riesce loro difficile potersi procurare del pane nei forni non indicati nella tessera stessa.

Insista, quindi, l'Amministrazione, presso gli Uffici competenti, perchè il lamentato inconveniente non abbia a ripetersi, poichè è bene rammentarlo, la resistenza interna non s'incoraggia solo con i discorsi e con i manifesti, ma si ottiene sopratutto col non privare i cittadini di quanto è strettamente necessario ai bisogni quotidiani della città, e il pane certamente, è l'elemento assolutamente indispensabile a tutti.

Per le nuove norme circa la concessione di aree al Verano

Levi. Trova non eccessivamente chiara la proposta e ad ogni modo fa delle giuste critiche nel merito delle tariffe.

Palomba. Nota con molta opportunità, che dal momento che il Comune ritrae dal bilancio del Verano cespiti ragguardevoli, ha il dovere di provvedere al miglioramento di quel pio luogo.

Anche **Apolloni** aggiunge opportunissime parole con le quali reclama che l'attuale andamento burocratico dei servizi amm. attinenti al Verano, proceda in modo più spedito.

Galassi. L'aumento delle tariffe è stato consigliato dalla necessità di limitare il numero degli acquisti d'aree e quindi il continuo ampliamento del Verano. Assicura anche il consigliere Apolloni che il suo desiderio è oggetto di un apposito studio dell'ufficio competente.

Serafini aggiunge brevi parole.

Si approvano quindi senza discussione altre proposte di lieve importanza e alle 19 la seduta pubblica è tolta.

Il Consiglio si riunisce quindi in una breve seduta segreta.

Erano presenti i consiglieri:

Albani, Alessandri, Apolloni, Bennoci, Biagetti, Bianchi, Borromeo, Capuano, Carboni, Cochetti, Colonna, Cremonesi, Cruciani Alibrandi, Di Benedetto, Dragoni, Ducci, Fiori, Franzetti, Galassi, Giammarino, Giovenale, Gislimberti, Grandi, Griffi, Orlacatomi-Marini, Guadagnoli, Guglielmi, Lanciani, Levi, Marchiafava, Minestrini, Mura, Palomba, Padiconi, Ranzi, Roselli, Scaduto, Serafini, Sereni, Spregs, Staderini, Tacchi Venturi, Tupini, Vecchiarelli.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto in particolare udienza il Cardinale Filippo Giustini, prefetto della S. Congreg. dei Sacramenti.

— Inoltre ha ricevuto mons. Giovanni Battista Nasali Rocca, arciv. di Tebe, elemosiniere segreto; mons. Giovanni Zonghi, arciv. di Colossi, presid. dell'accademia dei Nobili Ecclesiastici; mons. Arturo Hinsley, rettore del coll. inglese; p. Leone Ehrhard, priore dell'abbazia dei SS. Vincenzo ed Anastasio alle Tre Fontane; comm. avv. Giuseppe Birocchi; avv. Ernesto Calligari.

— S. S. ha annoverato fra i consultori della S. Congr. dei Riti, per le cause di beatificazione e canonizzazione il p. Antonino dell'Assunzione ministro gen. dei Trinitari Scalzi.

— Il S. Padre ha promosso mons. Giovanni Festa, vescovo tit. di Capitolinde, alla chiesa tit. arciv. di Dara; mons. Americo Bevilacqua, vescovo tit. di Rotimo, alla chiesa tit. arciv. di Scitopoli; mons. Agostino Migliore, vicario gen. di Nola, alla chiesa tit. vescovile di Dominiiopoli, deputandolo ausiliare di mons. Agnello Renzullo, vescovo di Nola.

— Il 5 gennaio corr. è morto mons. Giovanni Foley, vescovo di Detroit negli Stati Uniti.

Il venerando prelato era nato a Baltimora il 5 novembre 1833, ed era stato eletto alla sede di Detroit l'11 febbraio 1889.

Monsignor Bartolomasi a Roma. — Si trova di questi giorni a Roma il vescovo di Campo, mons. Bartolomasi, il quale intende compiere una rapida visita a Napoli e nelle principali città del mezzogiorno.

A Santa Maria degli Angeli sulla fronte della monumentale chiesa sarà quanto prima innalzata una croce di ferro con base di travertino la cui spesa di L. 740 è stata già approvata con recente decreto ministeriale.

Per il Prestito Nazionale

L'Istituto nazionale di mutualita' agraria in Roma ha deliberato di bandire un concorso a premi in danaro per oltre 15 mila lire fra le associazioni agrarie che presenteranno il maggior numero di sottoscrizioni al Prestito Nazionale.

Soc. Romana «Pro Infantia». — La Società Romana «Pro Infantia» dal suo modestissimo bilancio, per il quale mantiene nel suo asilo ed educa bambini di richiamati e fanciulli abbandonati, ha tratto lire millecinquecento per acquisto di cartelle del Prestito Nazionale.

E' poca cosa, ma se tutte le Opere Pie e gl'Istituti di Beneficenza d'Italia facessero altrettanto o Lire 1500 diverrebbero parecchi milioni.

S. P. Q. R.

Il prezzo delle uova. — L'Ufficio Municipale di Annona comunica che da oggi 5 corr., il prezzo delle uova negli spacci normali viene ridotto a centesimi 28 ciascuno.

Il riso invece di pasta. — Allo scopo di evitare affollamenti d'intesa con il Consorzio Granario, i rivenditori sono autorizzati a consegnare una razione di riso, invece della pasta, in cambio del tagliando che è stabilito per l'acquisto della pasta stessa.

Ciò naturalmente nei giorni che si verifichi scarsità di pasta.

Per i mutamenti nelle aziende commerciali. — La Camera di Commercio ricorda a tutti i commercianti e industriali, alle Ditte e alle Società che, per disposizione della legge 20 marzo 1910, n. 121, sono obbligati – sotto comminatoria della multa da 5 a 200 lire – a comunicare ad essa tutti i mutamenti che avvengono nelle loro rispettive aziende e cioè: le nuove lavorazioni o commerci intrapresi, i trasferimenti, l'apertura, la chiusura o la cessione di aziende o succursali di esse, le nomine di procuratori, le successioni ereditarie ecc., e per le società anche gli aumenti, riduzioni di capitale, le nomine o revoche di direttori, i cambiamenti di consiglieri o amministratori, e ciò anche nel caso che si tratti di sola succursale od agenzia.

Distribuzione di medaglie al valore. — Nel piazzale della caserma Principe di Napoli, si è svolta una patriottica e commovente cerimonia per la distribuzione delle medaglie al valor militare ad alcuni ufficiali appartenenti al Deposito dell'82° fanteria.

Il colonnello comandante del Deposito cav. Biasco, ha pronunziato un patriottico discorso. Si è poi proceduto alla consegna delle medaglie.

Alla cerimonia ha assistito il gen. Paolini comandante del 34° gruppo dei centri di mobilitazione. Erano anche presenti tutte le truppe del deposito disposte in quadrato le rappresentanze dei distaccamenti di Marino e Valmontone ed i giovani della *Premilitare*. Ecco i nomi dei valorosi premiati: maggiore Biondi cav. Giuseppe, maggiore Garrone cav. Umberto, capitano Valentini sig. Luigi, capitano Giovannitti sig. Filippo, tenenti Piazza sig. Ferruccio, Parisi sig. Ugo, Tozzaco Savino sig. Vincenzo e Caffarelli signor Alberto.

In onore della Romania. — Per la cerimonia in onore della Romania, promossa dalla Unione *Storia ed Arte*, il Colosseo era gremito di pubblico, nel pomeriggio di domenica scorsa: notati tra i presenti il Ministro romeno Lahovary, il console generale ing. comm. C. Magni, C. Corrado Ricci e signora, il cons. prov. Sterlini, Giuseppe Sergi, e una eletta schiera di romeni e d'italiani filoromeni, come R. De Luca, C. Fantoni e V. Cacchi.

Parlò Romolo Artioli, presidente della Società, facendo con commosse parole un quadro vivace della Romania latina, dalle sue origini ad oggi, e delle torture da essa subite da tre anni, concludendo con il saluto dell'Italia madre alla figlia dei Balcani, assai applaudito.

Plaudite e complimentate furono anche Elena Bacaloglu e la prof. Linda Ferrari, che dissero della donna romena. L'avv. comm. Bruto Amante, parlò con forza e competenza, dell'avvenire della Romania.

Dipoi, mentre Valentino Cacchi distribuiva nastrini dai colori italo romeni, e Silvia Villa cartoncini da essa dipinti con le bandiere romena e italiana, il pubblico mosse al foro Traiano, ove si svolse la seconda parte della cerimonia. Il prof. Giuseppe Brombin, profugo di Germania, lesse una sua apprezzata lirica antileninistica. Il prof. Leopoldo Colani disse alcune poesie romene, delicatissime, e una lirica eletta della compianta Clelia Bertini-Attily. Chiuse la cerimonia Romolo Artioli, appendendo alla colonna Trajana, a nome della «Storia ed Arte», una corona di mirto e d'alloro con nastri italo-romeni, e inneggiando alla redenzione della Romania, con una felicissima improvvisazione.

Per gli avvocati richiamati. — Ieri ebbe luogo al palazzo di Giustizia la annunciata assemblea ordinaria degli avvocati del Foro di Roma.

Dopo la relazione annuale esposta dal consigliere anziano avv. comm. Iacoucci, in assenza del presidente del Consiglio dell'Ordine sen. Scialoja, e l'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi, fu portata la discussione sulla interrogazione presentata dall'avv. comm. Giuseppe Marino, intorno alle esagerazioni fiscali nella imposta di ricchezza mobile a carico di quegli avvocati che, richiamati alle armi, prestano servizio militare nel luogo di loro ordinaria residenza, e intorno alla necessità di preparare per il dopo guerra adeguati provvedimenti per rendere meno dura la ripresa delle ordinarie occupazioni agli avvocati e procuratori attualmente sotto le armi in zona di operazioni e lontani dalle rispettive sedi.

Partecipavano alla discussione, oltre all'interrogante avv. Marino i consiglieri Montesano e Magno, l'on. Storoni e l'on. Trapanese.

Il funzionante presidente comm. Iacoucci assicura l'assemblea che il Consiglio si era già occupato del primo punto della questione sottoponendo apposito memoriale ai Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia.

Sul secondo punto l'avv. Marino svolse, con applaudite parole le ragioni della sua interrogazione dimostrando il sacrosanto dovere, che gli avvocati rimasti al loro posto hanno di pensare al domani dei loro colleghi che rientreranno dopo diversi anni di assenza, obbligati a rifare tutta una carriera perduta, e concluse proponendo un ordine del giorno per la nomina di una Commissione composta di membri dei Consigli professionali e di avvocati e procuratori del libero foro con incarico di studiare il vasto e complesso problema e preparare una dettagliata relazione che formerà oggetto di discussione in un futuro Congresso di classe.

Questo ordine del giorno venne approvato ad unanimità, demandandosi al Consiglio dell'Ordine la nomina della Commissione.

I postelegrafonici. — Nella magnifica sala del Gran Cinema *Cola di Rienzo*, gentilmente concessa, ebbe luogo un importante convegno di propaganda per il 5° prestito nazionale, promosso dal Comitato Centrale postelegrafonico presieduto dall'on. Cesare Rossi, Sottosegretario di Stato, che presenziava l'importante trattenimento.

Tenne una patriottica e brillante conferenza il comm. Enrico Melillo, che il pubblico applaudì replicatamente; e quindi si svolse un attraente programma artistico, specialmente organizzato dal cav. Ernesto Gelli che ex qui pure, con la consueta maestria, il suo originale repertorio, accompagnato egregiamente dalla pianista signorina Fiammetta Attilj.

Cantarono squisitamente i distinti artisti signorina Massimina Benedetti, dalla bella voce di soprano, ed il bravo tenore Armando Caprara, che entusiasmò gli ascoltatori. Sedeva al piano il maestro Gerussi.

L'elegante dicitore Massimo Felici-Ridolfi, fece gustare diversi geniali composizioni drammatiche e dialettali, e fu applauditissimo.

Si terminò con il sorteggio dei numeri vincenti i trentuno libretti del prestito nazionale a rate, emessi dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, e si estrassero i seguenti numeri:

279 – 773 – 511 – 1911 – 110 – 766 – 768 – 1603 – 774 – 791 – 307 – 488 – 479 – 545 – 1035 – 1032 – 1700 – 1608 – 616 – 1663 – 576 – 411 – 207 – 415 – 229 – 204 – 119 – 1717 – 265 – 1826 – 1612.

I vincitori potranno ritirare i libretti, entro la corrente settimana dal Cassiere del Ministero, in via del Seminario.

Una scuola rurale nella tenuta Luchina. — Ieri ha avuto luogo l'inaugurazione di una nuova scuola rurale, eretta in una casale della tenuta Luchina, a 13 chilometri della barriera Trionfale.

Della scuola, cui sono già iscritti più di trenta bambini, è direttrice la maestra sig. Morini.

Alla breve e semplice cerimonia sono intervenuti il Sindaco, l'assessore Di Benedetto, il comm. Stentisò ed il direttore delle scuole rurali prof. Leoni.

Alla Scuola Aeronautica. — Ieri sera, il comm. Marcelli, direttore generale al Ministero della Marina e presidente del Comitato della Scuola civile di Aeronautica, ed il comm. Piola, ispettore centrale al Ministero della Istruzione e membro del Comitato stesso si recarono accompagnati dal segretario generale, a visitare le due Sezioni Piloti e Motoristi della Scuola.

Alla Sezione Piloti al Collegio Romano furono ricevuti dal tenente ing. D'Apello che insegnava aviazione; ed alla Sezione Motoristi, in via del Babuino, dalla Commissione che stava facendo gli esami, e nell'uno e nell'altro posto si compiacquero del buon insegnamento.

Per una scuola elementare a Portonaccio. — Nel piazzale dello scalo di Portonaccio, ebbe luogo la riunione di bambini figli di richiamati e ferrovieri allo scopo di richiamare su di essi l'attenzione dell'Autorità per l'erezione di una scuola elementare.

La riunione ideata dal cav. Sacchetti, già capo stazione di Portonaccio ed ora titolare della stazione Tuscolana, fu messa in pratica da Romeo Palombelli caporale maggiore della Croce Rossa, il quale da due anni compie il suo servizio alla stazione di Portonaccio.

Il Palombelli nelle ore di libertà, ha voluto pensare alla prima educazione di quei bambini, circa 200 figli di richiamati alle armi e di ferrovieri, che ora sono costretti a compiere tutti i giorni, due volte, il percorso sino a Roma.

Nello sterrato che fiancheggia la stazione di Portonaccio, di fronte al padiglione costruito per l'occasione si schierarono i bambini, i quali avevano tutti il tricolore fra i capelli o sui bianchi grembiuli.

Alla simpatica festa intervennero il sindaco D. Prospero Colonna, l'assessore Di Benedetto, il colonnello Ballanti, rappresentante del generale Marini, comandante il IX corpo d'armata, il consigliere comunale comm. V. E. Bianchi, la contessa Noli da Costa, il prof. Di Donato, la signora Federzoni, il comm. Ranelletti, l'avv. Padula, la contessa Cantori, le signore Avet, Pasetti, Hannant, Calen, Storoni, Porrea Pastori, Facchiotti, il cav. Perini, i capitani della Croce Rossa cav. Elia e cav. Di Stefano, il capitano cav. Luigi Melandri e il tenente Traversa, del comando militare della Stazione di Portonaccio, l'avv. Facchiotti, il cav. Carnesecchi, capo-stazione di Portonaccio, il tenente Marchetti, il cav. Sacchetti, le signorine Pesce e Pasetti.

Dopo un breve discorso pronunziato dalla signora Pagani-Pace, recitarono dei versi la signora Diana Lagrange e il signor Salvatore Gargiulo.

I fanciulli, sotto la direzione di Romeo Palombelli, che li aveva istruiti, cantarono, applauditissimi inni patriottici.

Il Sindaco rivolse ai fanciulli un discorso, promettendo che la scuola elementare in quella zona sarà, quanto prima, un fatto compiuto. Essa si chiamerà: «Scuola Colonna a Portonaccio».

Le coperte di lana per i combattenti. — A tutt'oggi la sola Croce Rossa ha raccolto fra i suoi soci e i suoi fedeli ben 60.000 coperte, già tutte distribuite alle truppe combattenti, valendosi della propria organizzazione civile per la raccolta e dei propri organi militari per la consegna.

In ogni borgata, in ogni città, in ogni colonia italiana all'estero fu lanciato l'appello e non invano: basti ricordare gli italiani di San Paolo del Brasile che hanno già spedite ben 4000 coperte mentre altre se ne stanno raccogliendo a Genova che ha già spedito al fronte ben 16.000 coperte e persino Verona che fra le difficoltà e le ansie per il ricovero dei profughi del Friuli trova modo di riunire 9000 coperte e di inviarle ai fratelli che si battono sulla vicina Piave.

E si noti che in queste cifre non sono comprese le coperte raccolte per lo stesso scopo dalle altre Associazioni patriottiche e quelle offerte ai profughi e agli ospedali locali.

Offerta cospicua ai mutilati. — Continuano a giungere all'Opera di Assistenza ai militari ciechi, storpi e mutilati, cospicue le offerte da Sodalizi e da privati. La Società Romana per la Fabbricazione dello Zucchero, secondo un deliberato della propria Assemblea ha offerto ai nostri gloriosi e infelici soldati la somma di L. 5.041.50.

Il bollettino settimanale del corredo del soldato ci fa sapere che nella scorsa settimana il Comitato ha spedito 88 pacchi di indumenti di lana ai soldati e che durante il mese di gennaio furono spediti oltre 400 pacchi sempre con invii personali.

Assoc. Borgo-Prati. — L'Assoc. operaia Borgo-Prati via del Mascherino 53, avverte le famiglie dei richiamati alle armi che da oggi in poi per maggiore comodità delle operaie, la distribuzione della lana militare si farà tutti i giorni, meno i festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 17 alle 20.

La confezione è limitata per ora alle sole calze pagate secondo la tariffa provinciale cent. 90 il paio.

Il pagamento sarà fatto alla consegna.

Oggi al Pincio. — La Banda Presidiaria di fanteria, diretta dal m. Ciacci dalle ore 15,45 alle 17,15 eseguirà il seguente programma:

1° Palombi – *Marcia Militare*.
2° Rossini – *Guglielmo Tell* – Sinfonia.
3° Verdi – *Rigoletto* – Fantasia.
4° Mascagni a) – *Silvano* – Coro
b) *Guglielmo Ratcliff* – Intermezzo
5° Costa – *Histoire d'un Pierrot* – Fantasia *Scherzo*.

Istruzione - Educazione - Conferenze

All'Univ. Popolare Romana — Sabato sera, innanzi ad un pubblico numeroso, iniziò un breve corso di lezioni sul diritto internazionale il prof. Umberto De Bonis, trattando un tema interessantissimo, e cioè *Le due concezioni fondamentali del diritto internazionale da Alberico Gentili ai nostri giorni*. Con sintesi profonda e nello stesso tempo brevissima, mise in rilievo le due scuole, l'una che subordina lo sviluppo di ciascuno Stato alle leggi del diritto e quindi allo sviluppo degli altri Stati e specialmente delle Nazioni, l'altra che in un esagerato concetto del diritto assoluto dei grandi Stati quasi vorrebbe sopprimere i piccoli. Mise in particolare evidenza i meriti della scuola italiana, che continuando la tradizione giuridica e liberale di Alberico Gentili, ebbe significanti manifestazioni nelle opere del Galiani, del Lampredi, del Vico, del Romagnosi di Mazzini, di Mancini, informato al concetto della costituzione delle Nazioni. Chiuse la conferenza mettendo in rilievo la sempre maggiore partecipazione del popolo ai supremi problemi della guerra e della pace.

Le altre lezioni continueranno il giorno 6 e l'11 corr., alle ore 20, nell'aula del Collegio Romano; e attireranno dato l'attualità dell'argomento, largo concorso di pubblico.

La conferenza Labruzzi. — Per iniziativa della Società fra gl'impiegati del Comune, al palazzo Del Gallo di Roccagiovine, il cav. prof. Francesco Labruzzi di Nexima, tenne, domenica scorsa, l'annunciata conferenza *Roma e la Germania nell'antico e nel medio evo*.

Presentato con belle parole dal cav. Colombo, che inaugurò la prima delle annuali conferenze, il cav. Labruzzi svolse con profonda erudizione storica ed eleganza di forma l'importante argomento di attualità e fu vivamente applaudito e complimentato.

Al Teatro delle Quattro Fontane. Ieri il sig. Ugo Dadone tenne al teatro delle Quattro Fontane l'annunziata conferenza sul tema *Boemia e Italia contro Austria-Ungheria*.

L'oratore, dopo aver dimostrato l'influenza degli italiani sulla civiltà czeca, elogiò la meravigliosa resistenza che il popolo czeco è riuscito ad organizzare senza alcun aiuto da parte dei Governi dell'Intesa.

Concluse inneggiando alla vittoria delle nazioni confinate contro gli Imperi Centrali. La conferenza fu tenuta sotto gli auspici della *Latina Gens*.

Scuola Samaritana. — Domani alle ore 18.30, al Collegio Romano, il prof. Francesco Valagussa, terrà una conferenza agli alunni della Scuola Samaritana su «Alimentazione infantile in tempo di guerra».

A detta conferenza possono intervenire anche coloro che sono provvisti della speciale tessera di ingresso che si rilascia dalla segreteria della Scuola.

All'Università'. — Il prof. Maurice Mignon non terrà la sua lezione nella R. Università martedì 5 come era stato annunciato. Principierà la seconda parte del suo programma relativo alla cultura italiana in Francia, sabato 9 febbraio alle .

Chi sottoscrive
RENDITA CONSOLIDATA 5 % NETTO
assicura un ottimo impiego ai suoi risparmi compie opera doverosa verso la patria.
Non indugiate!

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-34 — Ammin. 12-37

Tentati suicidi. — Lorenzetti Rosa di a. 22 ieri in via Mura Labicane per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando poche goccie di laudano.

All'ospedale di S. Giovanni fu trattenuta in osservazione.

— Ciampini Luisa di a. 29 ieri alle ore 14 nella propria abitazione in via S. Vito 17 per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando 20 compresse di chinino.

All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

— Il soldato Pistacchini Tommaso di a. 24 ieri sera al Corso Umberto I, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di inchiostro. All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Rinvenimento di cadavere. — Ieri da due barcaiuoli fu rinvenuto nelle acque del Tevere presso Ponte S. Angelo il cadavere di un marinaio dell'apparente età di 35 anni. E' stato trasportato alla Morgue a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si crede che trattasi di un suicida.

Sequestro di generi alimentari. — Ieri sera dagli agenti dell'Ufficio di P. S. della stazione di Termini furono sequestrati in un vagone del treno diretto a Napoli, vari generi alimentari colpiti dal divieto di esportazione emanato dal Commissariato dei consumi.

Libro nero. — L'altra notte ignoti ladri penetrati mediante scasso nel caffè di Palestrini Francesco in piazza Porta Maggiore 10, rubarono vari oggetti per un valore di circa 980 lire.

Incidente tramviario. — Ieri alle ore 18.45 in via Cernaia un tram della linea 17 fu tamponato da un tram della linea 13. All'urto un passeggiero, Prosperi Teodoro di a. 47 ab. in piazza dei Latini 49 che si trovava nell'interno della vettura n. 1, cadde producendosi contusioni al capo.

Al Policlinico fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Arresti. — Ieri dagli agenti del Commissariato di Campitelli, fu arrestata in piazza Venezia, Venella Armando di a. 12, mentre tentava borseggiare una signora che saliva in un tram della linea 12.

— Le guardie municipali hanno ieri proceduto all'arresto dei seguenti negozianti:

Moroni Giuseppe norcino con negozio in via Alessandro Volta n. 4, perchè aveva venduto kg. 12 di lardo e guanciale al prezzo di L. 7 al kg. anzichè a L. 6, come è stabilito dal calmiere. E' stato proceduto alla confisca del lardo e guanciale sotto salagione trovato nel detto negozio del peso di kg. 106 e 500 che sarà venduto a prezzo di calmiere.

— Santurri Antonio esercente con negozio in via degli Umbri 25 perchè si rifiutava di vendere pasta. Ispezionato il negozio sono stati rinvenuti kg. 10 di pasta nel retrobottega e kg. 25.900 ne sono stati rinvenuti nel negozio di osteria di proprietà del sig. De Mala Pietro in via degli Umbri 27.

— Orlandi Francesco lattaio perchè si rifiutava di vendere latte ai clienti nell'interno del suo negozio in via Goito 27.

Il latte — circa 10 litri — è stato sequestrato e venduto.

— D'Antoni Domenico, ortarolo, in via Sila — perchè su L. 1.20 di pane ne frodava grammi 237 equivalenti a cent. 16 di merce.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Il successo della prima sera, ebbero ieri confermato, *I Puritani*. Elvira De Hidalgo, la cantatrice elettissima, fu una protagonista squisita, e più e più volte suscitò applausi vivissimi col magistero della sua arte. Assai apprezzati furono anche il tenore Borgioli, il basso Cirino e gli altri esecutori. Con loro fu festeggiato il m. De Angelis.

Stasera *Falstaff* e domani l'attesa *première* della *Fanciulla del West* col tenore Edoardo De Giovanni.

Giovedì *I Puritani*.

Quirino. — Domani coll'applauditissima operetta *Fanfan la Tulipe*, spettacolo in onore dell'insigne artista Elena Baj, che dopo il primo atto canterà alcune caratteristiche canzoni del suo repertorio. Il valore indiscusso della serata, il largo consenso di simpatie che ha saputo conquistarsi nella lunga e fortunata stagione, assicurano allo spettacolo di domani il concorso del miglior pubblico di Roma.

Stasera replica della brillantissima operetta *Mia moglie non ha chic*, protagonista Roma-Crisconio.

Argentina. — Questa sera *La Nemica* di Dario Niccodemi.

Valle. — Si dà stasera l'attesa novità di Alda Borelli *Contro corrente*.

Nazionale. — A richiesta replica stasera del *Cardinale Lambertini*.

Prossimamente un atto nuovissimo della signora Barzilai-Gentile: giovedì due spettacoli; venerdì spettacolo in onore di Novelli con *Shylock*.

Adriano. — Oggi nuovo programma del Circo Bisini. Giovedì di giorno grande spettacolo dedicato ai bambini.

Manzoni. — Stasera spettacolo in onore del giovane e brillante attore Eduardo De Filippo. Si rappresenterà *Diavolone*.

Morgana. — Tina Ghirelli fu molto acclamata ieri sera nella *Regina del Grand Hotel*, insieme col comicissimo Vitali.

Oggi replica.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Falstaff*, ore 21.
Quirino. — *Mia moglie non ha chic*, ore 21.
Argentina. — *La Nemica*, ore 21.
Valle. — *Contro corrente*, ore 21.
Nazionale. — *Il Card. Lambertini*, ore 21.
Adriano. — Circo Bisini, ore 21.
Manzoni. — *Diavolone*, ore 21.
Morgana. — *La Regina del Gran Hôtel*, ore 21.
Piccoli. — Spettacoli per bambini ore 16.30, 17 e 18.30.

FERNET-BRANCA

Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Malattie degli occhi
Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER
Docente di Patologia e Clinica Oculistica della Regia Università
Ricave tutti i giorni ore 15-17 Via Aracoeli, 58, Roma

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, ritornato dal Convegno di Versailles, è andato al Quartiere Generale per informare S. M. il Re sullo svolgimento e sulle deliberazioni della Conferenza.

Rientrerà in Roma nella giornata di oggi.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato per le ore 16 del 12 corr., 146ª seduta.

L'ordine del giorno reca soltanto «Comunicazioni del Governo».

Per lo scambio dei prigionieri

L'*Osservatore Romano* pubblica:

«Siamo autorizzati a comunicare che in seguito alle premure fatte da Sua Santità presso il Governo Austro Ungarico perchè venissero rimpatriati senza scambio i prigionieri malati di tubercolosi, lo stesso Governo aderendo a tale richiesta ha già cominciato a provvedere al rimpatrio dei prigionieri italiani tubercolosi ed ha partecipato alla Santa Sede che un treno dei rimpatriati è già partito il 28 gennaio ed un secondo parte in data di oggi.»

Alto Commissariato per i profughi

L'Alto Commissario per i profughi di guerra comunica quanto segue:

Per i prigionieri militari appartenenti alle regioni invase i quali trovansi nei campi di concentramento nemico e le cui famiglie povere e profughe non hanno i mezzi di fare loro giungere il sollievo dei pacchi postali, l'Alto Commissario ha preso la deliberazione di sostituirsi in questa opera pietosa.

Si invitano quindi le famiglie che si trovano in queste condizioni di rivolgere le loro domande ed i loro desideri all'Alto Commissariato per i profughi di guerra, Sezione Cooperazione Alimentare.

Commissariato dei consumi

In esecuzione del decreto sull'ordinamento del Commissariato generale per gli approvvigionamenti e consumi sarà quanto prima emanata l'ordinanza del Commissario per la costituzione degli uffici del Commissariato.

Questi, che attualmente sono ventidue, saranno ridotti a quattordici, e sarà attribuito a ciascuno di essi un gruppo omogeneo di servizi. Gl'impiegati saranno destinati ai differenti uffici, secondo la loro particolare competenza.

Ministero Esteri

S. E. il Ministro Sonnino rientrò in Roma dal convegno di Versailles ieri mattina.

Ministero Colonie

Istituto Coloniale Italiano.

Si è adunato il Cons. Cent. dell'Ist. Colon. Italiano sotto la presidenza dell'on. Artom e coll'intervento dei consiglieri on. Riccio, comm. Besso, comm. Bodrero, conte Deciani, prof. Pirotta, avv. Giamarra, comm. Franzoni, prof. Vacca, cav. Pensini.

Il Consiglio dopo la relazione del Presidente sull'azione dei vari organi dell'Istituto, ha preso nota-

Verso la Luce

di A. C. A.

Versione italiana di Elena Vecchi

A questo riguardo venne dimostrato, oltre ogni possibilità di diniego che Angus Ridly aveva conosciuto Oliviero Hawthorne a Londra, dove avevano avuto una gravissima questione per un incidente assolutamente estraneo al fatto in merito. E stante che l'accusato aveva ravvisato nel segretario del fratello un individuo sospetto, ne aveva forse riferito a Roberto, nulla di strano che ciò avesse dato luogo ad un senso di rancore nel cuore del teste.

La difesa proseguì dimostrando – e questi argomenti furono i più validi ed efficaci a vantaggio del detenuto – che qualunque potessero essere stati i suoi sentimenti per il fratello, egli non erasi recato a Herons Court con un malvagio proposito, ma anzi incline, dietro suggerimento della fidanzata, a venire ad una riconciliazione. Violetta Borroidale confermò questo particolare colla forza del suo giuramento. Inoltre, ritornato a Doyle Castle, l'atteggiamento di lui non era stato quello d'un colpevole, di individuo che si aspetta ad essere raggiunto dalle inevitabili conseguenze di un crimine. Anche questo potè Violetta Borroidale confermare, in aperta contradizione a quanto Oliviero Hawthorne aveva asserito e la dichiarazione di lei non fè che acquistare forza e vigore perchè pienamente consona a quelle della signora Ridley interrogata da una commissione specialmente inviata al suo capezzale, nonchè a quella della signorina Rothesay che erasi trovata presente al ritorno del giovane a Doyle Castle.

La difesa confermò eziandio che la lite tra i due fratelli non era stata affatto cagionata da questioni di denaro, ma da un motivo più intimo e personale, e insistè su questo punto onde demolire la teoria dell'accusa circa i moventi dell'imputato. A riprova di ciò, sapevasi che uno cheque era stato indubbiamente firmato da Roberto Ridley e messo dentro ad una busta dell'accusato stesso, sebbene non ne fosse stata ritrovata la traccia. Era chiaro che doveva averla rimossa persona interessata.

Tale la situazione alla ripresa pomeridiana del dibattimento.

Ad Orazio Wakefield, intento a soppesare e raffrontare tutti gli argomenti edotti, pareva che l'accusa si trovasse di fronte ad un caso poderoso, ma sul quale era pericoloso pronunciare una sentenza di condanna.

I giurati la penserebbero a codesto modo? Come avrebbe desiderato che essi giudicassero, come egli giudicava la malvagità di Hawthorne, contro il quale, comunque, non eravi stato modo di portare nessuna accusa diretta e che, tutto sommato, si era cavato abbastanza bene dalla fila di confutazioni.

L'aula erasi frattanto affollata di pubblico, ed il dibattimento ripigliava il suo corso. L'imputato comparve ancora una volta nella gabbia, pallido, disfatto, ma padrone di sè. Orazio, che aveva appoggiato tristemente il capo sulla mano, si voltò a guardarlo. Il Pubblico Ministero stava parlando. Chi assumeva le funzioni era un uomo robusto, dall'aspetto florido, dal gesto energico. Aveva il vizio, osservò Orazio, di gingillarsi con il pince nez, nonchè quello di accentuare gli argomenti essenziali battendo le nocche delle dita sul tavolo dinanzi al quale stava. Parlava già da qualche tempo, ma Orazio, smarritosi nei suoi pensieri, non aveva seguito il filo del suo discorso. Adesso confutava le prove con notevole abilità, deridendo la teoria avanzata dalla difesa che l'omicidio potesse essere stato commesso da persona penetrata in casa mediante la finestra. Qualcuno aveva forse notato qualche estraneo aggirarsi in quei pressi il giorno del misfatto? Voleva la difesa inferire che l'assassino fosse un malandrino; oppure un complice necessario di un complotto connesso col supposto testamento mancante? Nessuna prova che suffragasse quest'ultima teoria: e in quanto alla prima, come avrebbe un individuo potuto scomparire così completamente? Mentre l'esimio magistrato pronunciava quest'ultima dimanda, Orazio Wakefiled volse gli occhi attorno all'aula, e non lontano da lui ravvisò una fisonomia a lui nota. La donna – giacchè di una donna trattavasi – aveva vepria allora alzata la veletta dal volto, e gli occhi fissavano perdutamente l'imputato chiuso nella gabbia. Quegli occhi erano pieni di una espressione strana simile a quella di un animale inseguito.

Orazio mal trattenne un'esclamazione di sorpresa, poi mormorò:

— Eva! Misericordia, che cosa fa qui? E perchè è così pallida – ed in preda a tanto manifesto dolore?

CAPITOLO XVI.

Per Eva era stato una terribile settimana, settimana di abbietto avvilimento, alternato ad uno strano delirante abbandono alla sua soggezione – quella che precedette il processo di Angus.

Essa versava in una condizione che rasentava da vicino un rovesciamento di tutte le sue facoltà mentali. Quella notte in cui il marito aveva minacciato di ucciderla se essa lo tradiva gli si era gettata ai piedi giurando che nulla al mondo l'indurrebbe a farlo, che l'amore che portavagli sovrastava ad ogni altro sentimento in lei, che per esso solo viveva, che tutto il rimanente doveva essere messo da parte, calpestato a vantaggio di quell'amore.

Aveva intesa ognuna di quelle parole. In presenza del marito non aveva volontà propria era la sua cosa, il suo soggetto, quasi benedicente il proprio avvilimento pur ch'esso le assicurasse una sorriso dell'amato.

Era capace di passare intere giornate, le mani allacciate in grembo, apparentemente passiva, ma in realtà in preda ad una lotta feroce dello spirito contro la carne. Non mai donna di profonde idee religiose, chè Bruce perfetto agnostico, avevala derisa per l'addietro per la fede in cui essa era stata educata, ed alla quale indubbiamente seguitava a credere. Ma adesso il pensiero dell'eterno castigo la perseguitava incessantemente. A che cosa stava per condannarsi – e con lei Bruce – commettendo un così flagrante peccato? Le mani di lui erano già rosse di sangue, ed ecco che quella scura macchia doveva comunicarsi alle sue! Giacchè non era forse un omicidio quello cui egli chiedevale di partecipare, omicidio più efferato, più crudele che se le sue mani avessero effettivamente vibrato il colpo mortale?

Non eravi dunque nulla che potrebbe fare, nulla che salverebbe il marito e sè stessa da questa infamissima colpa? Nessuna via di mezzo? Si stillò il cervello inutilmente, che pareva andasse a battere contro una muraglia, poteva voltarsi a destra, sulla via della giustizia, della confessione e della verità, oppure a sinistra, dove erano la menzogna e l'inganno e Dio solo sapeva quale abisso di eterno castigo: non eravi altra via, nessun' altra.

Bruce Handley aveva accettato la sua promessa come decisiva, e ignorava la tempesta imperversante nell'animo della moglie. La sua minaccia di ucciderla se le avesse tradito aveva fatto il suo bravo effetto, così egli compiacevasi di credere. Come l'aveva altre volte soggiogata e ridotta a una tacita complicità nelle sue colpe, così anche in quest'occasione la forza di volontà di lui aveva trionfato. Eva era dominata dalla paura e dall'amore, ed egli vantavasi della propria perizia nel conoscere la natura femminile. Non realizzava che era la sua presenza, la sua dominante personalità che soggiogava la giovane, nè che nella sua assenza altri impulsi potrebbero averla vinta su di lui. Ove non le si fosse mai allontanato dal fianco durante quei giorni tutto sarebbe andato a seconda per Bruce, ma avendo essa promesso, egli ripose fede nella parola della moglie. Nessun pericolo poteva raggiungerlo attraverso Eva.

Perciò le lasciò spesso sola, trattenuto nella City dagli affari, e dalla forzata assenza di Oliviero Hawthorne. Inoltre, egli non sentivasi pienamente tranquillo riguardo al risultato del processo. Sapeva benissimo che l'esistenza del testamento da lui rubato era nota, o per lo meno supposta, dietro la deposizione di un testimone d'indiscussa autorità.

Continua

---

to delle nuove cospicue offerte pervenute all'Ente Nazionale di assistenza agli orfani degli italiani all'Estero morti in guerra e segnatamente dal R. Ministro d'Italia a Lima, della Colonia Italiana di Stockton, dalle Assicurazioni Generali di Venezia, dalla Ditta Faustino Piaggio e C. di Callao etc.

Apriasi poi la discussione sull'opera di propaganda che l'Istituto intende svolgere a favore del Prestito Nazionale, dopo opportune proposte ed osservazioni presentate dai consiglieri comm. Franzoni, on. Riccio, comm. Bodrero, cav. Ponzini, conte Deciani, avv. Cimarra, si approvò con vivo plauso l'accordo concluso al riguardo dalla Presidenza col Consorzio bancario.

Ministero Guerra

Rimpatrio di prigionieri.

Il 7 corr. rimpatrieranno senza reciprocità 300 prigionieri affetti da tubercolosi.

Ministero Pubblica Istruzione

Il Ministro, esaminati i problemi concernenti i vice-ispettori scolastici, ha dichiarato alla Associazione Nazionale fra i vice-ispettori che, intendendo valorizzare nel modo più efficace la scuola, senile e compirà nel minor tempo possibile il dovere di sistemare il servizio ispettivo. Egli inviterà fra breve, a Roma, il Consiglio Direttivo dell'Associazione per discuterne le proposte e concretare le linee dell'attesa riforma.

NELLE UNIVERSITA'.

Siena: Vitali dott. Giovanni conferitogli l'incarico dell'insegnamento della embriologia.

Torino: Pochettino prof. Alfredo, è incaricato per l'anno scolastico 1917-918 dell'insegnamento di fisica per gli studenti di farmacia.

RR. Istituti d'istruzione superiore.

Scuola di medicina veterinaria di Napoli: Mongiardino prof. Teresio, ordinario di anatomia descrittiva e topografica, è incaricato temporaneamente della direzione della scuola.

Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino: Sono confermati: De Gaspori Federico, aiuto, Manna Attilio, assistente, Barile Celestino, id., Campus Antonio, id., Bianchi Gerolamo, id.

Per i patronati scolastici.

E' imminente la firma di un D. L. che, nei Comuni con popolazione non superiore ai 3.000 abitanti, affida i Patronati Scolastici a un Consiglio di tre membri e un supplente nominati dal Provveditore, il quale nominerà anche il Presidente.

Indennita' di visita degli ispettori.

Quanto prima le indennità di visita per i regi vice ispettori scolastici, saranno elevate da 6 a 10 lire; inoltre per gli ispettori di circoscrizione le indennità di L. 8 saranno portate a 10 e quelle di L. 10 a 12.

GLI ARCHIVII MEDICEI

◆ (S) **Londra, 4.** La seguente dichiarazione è stata fatta nella sala di vendite pubbliche Christie, ove doveva aver luogo oggi la vendita degli Archivi Medicei: «In seguito ad un passo fatto stamane, dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, dal Governo italiano è stato necessario rinviare a data ulteriore la vendita degli Archivi Medicei, in attesa della fine del procedimento dinanzi all'Alta Corte».

Christie ha comunicato ai rappresentanti della stampa che è stato domandato all'Alta Corte di ordinare la sospensione del procedimento relativo agli Archivi Medici, ma che ignora quali atti successivi potrà compiere il Governo italiano.

Ministero Finanze

Esenzione di dazio.

Il Ministero delle Finanze comunica:

Con Decreto Luogot. è stata concessa per la durata della guerra la esenzione dal dazio di confine stabilito sotto la voce 422 - C. 3 della tariffa doganale ai sottoprodotti della mecallazione, preparati, conservati in scatole, di produzione estera.

Ministero Ind., Commercio e Lavoro

In virtù del D. L. 17 febbraio 1916 pel quale possono concedersi agevolazioni fiscali e daziarie alle industrie nuove il Ministro in seguito a domanda degli interessati con suoi recenti decreti ha ammesso le seguenti ditte a fruire dei benefici contemplati nel provvedimento.

Società Eternit: Pietre artificiali di Genova per produzione di tubi speciali in Casale Monferrato.

Geo Blackwell Sons e C. di Genova per la fabbricazione di ferro tungsteno, ferro molibdeno ecc. in San Quirino.

Ditta V. Borelli e C. di Torino per il trattamento delle terre rade e delle sostanze radio-attive.

Ing. P. Pestalozza di Milano per la fabbricazione di elettrolizzatori speciali per l'elettrolisi del sale comune.

Dott. N. A. Monetti e C. di Carellina e Torri (Firenze) per la fabbricazione di colle per calzature nel Comune di Pieve a Settimo.

Società Navi Italiane e Navi Cemento Armato in Roma per la costruzione di navi in cemento armato nel Comune di Lavagna.

Compagnia Italiana dei bronzi speciali sedente in Torino per la produzione di polvere di alluminio per esplosivi.

Società Italiana prodotti esplodenti in Milano per la distillazione frazionata del catrame a Vado Ligure.

Ministero Poste e Telegrafi

Corrispondenza per i prigionieri di guerra.

Nonostante le raccomandazioni più volte ripetute anche a mezzo della stampa, molte famiglie continuano a spedire ai prigionieri lettere lunghissime ed in numero eccessivo. — Ciò produce un duplice inconveniente, giacchè le corrispondenze subiscono un primo inevitabile ritardo presso gli uffici di censura del Regno, e poi uno ancora più grave presso la censura nemica, la quale spesso non le inoltra nemmeno a destinazione.

Per eliminare questi inconvenienti e permettere ai prigionieri di ricevere la posta al più presto e più regolarmente, a partire dal 10 febbraio corrente, per disposizione della direzione Censura P. E., P. e L. non avranno più corso lettere dirette a prigionieri in paese nemico, eccettuato il caso di trasmissione di documenti, e sarà permesso soltanto l'invio di cartoline con non più di quindici righe di scrittura.

Tutte le altre corrispondenze verranno restituite ai mittenti, o, se questo non sia possibile, sequestrate.

Si raccomanda inoltre di scrivere molto chiaro e di limitare il numero delle cartoline ad una per settimana, e ciò nell'interesse generale di assicurare a tutti la posta e più sollecito inoltro.

INFORMAZIONI ESTERE

Il processo Bolo

◆ (S) **Parigi, 4.** — Nel pomeriggio dinanzi al terzo Consiglio di guerra è cominciato il processo contro Bolo e Porchère.

Presiede il colonnello Voyer; il luogotenente Mornet occupa il posto di Pubblico Ministero, assistito dal luogotenente Jousselin, aggiunto al capitano Bouchardon, che ha compiuto l'istruttoria del processo. Il capitano Thibaut funziona da cancelliere. Gli avvocati Albert Salle e Marcel Hérault sono al banco della difesa.

Bolo è rinviato a giudizio per avere avuto intelligenze con la Germania allo scopo di favorire le sue imprese: 1° in Svizzera con le persone dell'ex-Kedivè Abbas Hilmi e Youssouf Saddik Pascià; 2° a Parigi ricevendo da Cavallini danaro inviato dalla Germania all'ex-Kedivè per creare un movimento pacifista; 3° agli Stati Uniti facendosi rimettere dalla Germania una certa somma allo scopo di provocare un movimento di opinione nella stampa francese; 4° a Parigi versando una somma di danaro alla stampa e specialmente al direttore del *Journal*. Cavallini è rinviato a giudizio per intelligenze con la Germania allo scopo di favorire il nemico consegnando a Bolo una somma di danaro, cercando di acquistare azioni del *Figaro* con fondi di origine tedesca. Porchère è rinviato a giudizio per complicità in alcuni dei fatti suaccennati.

Dei testimoni sono presenti la signora Lafarge, il baritono Sottolana, Humbert, i coniugi Pasnon, il dott. Boulanovitch, mons. Bolo Barthou, ecc. La signora Caillaux, sofferente non potrà venire a deporre.

Il luogotenente Mornet dichiara che Caillaux sarà fatto venire dalla prigione nel giorno stesso in cui dovrà deporre.

Hérault, difensore di Porchère svolgendo le sue conclusioni, chiede il rinvio, numerosi testimoni utili alla difesa risiedendo all'estero. Il difensore ricorda che il difensore di Bolo chiese la citazione dei testimoni per telegrafo per il tramite del Ministero degli Affari esteri, ciò che fu rifiutato.

Albert Salle difensore di Bolo, si associa al rinvio del processo ad una data ulteriore.

Il difensore dice che il nome di Caillaux non fu mai pronunciato durante il processo Bolo, mentre ritiene che i due processi siano intimamente collegati.

Il tenente Mornet, Commissario del Governo, replica che furono inviati telegrammi a detti testimoni che non risposero. Mornet domanda che non sia tenuto conto delle conclusioni della difesa. Aggiunge che alcuni testimoni, tra cui Abbas Hilmi e Saddik Pascià, se varcassero la frontiera, sarebbero considerati come complici di Bolo e arrestati. Le accuse di questi ultimi non sono la base dell'imputazione. Le confessioni di Bolo e le accuse schiaccianti di Sottolana sono bastate.

Il Consiglio si ritira quindi per deliberare.

◆ (S) **Parigi, 4.** — *Processo Bolo*. – Dopo alcuni minuti, il Consiglio rientra in udienza ed annunzia che – non potendo costringere i testimoni a venire a deporre – respinge all'unanimità le conclusioni della difesa.

L'avvocato di Porchère presenta altre conclusioni sul fatto che non è stata data la parola per ultimi alla difesa ed agli accusati.

Il Commissario del Governo consente che sia dato atto di quest'incidente di procedura.

Il capitano Thibaut, cancelliere, legge l'atto di accusa. L'atto fa anzitutto una narrazione della vita di Bolo, che è un seguito ininterrotto di stupefacenti avventure quali difficilmente si potrebbero immaginare. Sulla situazione finanziaria di Bolo, l'atto dice che nell'agosto 1914 Bolo confessa la sua rovina a Melle Lafargue: la situazione è critica; in nessun luogo egli trova traccia dei cinque o sei milioni che diceva di aver depositato in banche di Anversa e di Amburgo. Come riparare alla situazione penosissima? Von Jagow fornisce i mezzi – dice il rapporto. Dopo la battaglia della Marna, la Germania, rendendosi conto che un attacco improvviso non poteva più riuscirle, desiderò un ravvicinamento colla Francia, per poter concentrare le proprie forze contro l'Inghilterra e vincerla. Bisognava preparare l'opinione pubblica ad una pace separata. Risulta dai documenti dell'incartamento che il nemico era deciso a consentire grossi sacrifici di danaro. La Germania voleva agire sul Parlamento e sulla stampa mediante notizie pessimiste abilmente divulgate da agenti al soldo della Germania, per gettare lo scompiglio e turbare il patriottico accordo dei partiti. Sotto ogni punto di vista, Bolo è l'uomo della situazione. L'atto fa la storia delle relazioni di Bolo con Habbas Hilmi e Yussuf Saddik Pascià. Il primo gruppo di fatti rimproverati a Bolo datano dalla fine del 1914 e furono compiuti in Svizzera con rappresentanti degli Imperi centrali.

Un rapporto molto documentato trasmesso dall'addetto militare di Francia a Berna precisa che su documenti sequestrati dalla polizia federale figurava un elenco di agenti che avevano ricevuto considerevoli somme dalla Germania, e l'elenco comprendeva il nome di Bolo. Questo dette origine all'Inchiesta. L'atto definisce la parte avuta da Porchère, da Cavallini e dal Kedivè e indica poi come Bolo si recò dal dicembre 1914 all'ottobre 1915 tre volte in Italia, sei volte in Svizzera ed ogni volta s'incontrò col Kedivè. Bolo riconosce di essersi incontrato con Mohemed Jaghan Pascià, Direttore della *Bank of Egypt*.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi, 4.** — La Commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia ha interrogato oggi Léon Daudet, la cui deposizione continuerà domani.

PROCESSO CAILLAUX

◆ (S) **Parigi, 4.** — Il capitano Bouchardon ha interrogato stamane nel processo Caillaux un soldato automobilista tornato dal fronte per deporre.

Il relatore ha citato a deporre per il pomeriggio l'ex-Ministro Viviani.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 5 Febbraio — S. Agata

Leva il sole alle 7.22 m. — Tramonta alle 5.36

Leva la luna alle 0.57 m. — Tramonta alle 10.46 m.

L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4

Anagramma.

Chi esercita un'arte

Dell'Italia è parte

Spiegazione del gioco precedente:

Con – ta – di – no — CONTADINO.

Aste, Appalti e Concorsi

DOMODOSSOLA - R. SOTTOPREFETTURA - 6 febb. Vendita del bosco ceduo di faggio in comune di Finero - L. 54.398.

MONTE DI PIETA'

MARTEDI' 5 Febbraio 1918. - La 4.a Custodia vende gli ori 30 Dicembre 1916.

COSTANZO CHAUVET: Direttore proprietario

PLATTI LUIGI gerente responsabile

CALENDARIO DA PORTAFOGLIO

Almanacco grazioso e sempre squisitamente profumato quello della Ditta Bertelli.

L'edizione del nuovo anno, si presenta sotto ogni aspetto attraente. Casa Bertelli si distingue in tutto: ogni cosa sua è una manifestazione di bellezza di finezza, di supereleganza. Visitate i suoi magazzini di profumeria, e ve ne convincerete. Come vi convincerete — recandovi, ad esempio, qui in Roma, nel negozio di Corso Umberto, 300 — che, per quanto l'enorme rincaro delle materie prime abbia obbligato tutti i profumieri ad aumentare sensibilmente i prezzi dei loro prodotti tuttavia la Società Bertelli ha ridotto al minimo possibile tale aumento, ed è sicura quindi di praticare, per la sua ricca produzione, prezzi di assoluta concorrenza. Ciò torna ad onore della italianissima Ditta Bertelli, che sa in tal modo aumentare le simpatie della sua eletta clientela.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE.

Napoli: 7.30 - 13.30 - 16.45 - 20.30 - 23.10.

Pisa: 8.55 - 15 - 18 - 21 - 23

Firenze-Milano: 8.45 - 12.50 - 16.40 - 20.50.

Ancona: 0.5 - 5.55 - 12.50 - 15.40.

Castellammare Adriatico: 7.15 - 18.35.

Frascati: 8.10 - 19.30.

Terracina: 15.15.

Albano: 8.5 - 18.20.

Nettuno (via Albano) 8.5 - 18.20.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE.

Napoli: 7.40 - 8.30 - 13.55 - 22.35.

Pisa: 8.25 da Civitavecchia - 8.45 - 9.55 - 11.40 - 15.25 - 21

Firenze: 7.50 - 10.5 - 24

Ancona: 9.5 - 14.55 - 23.40

Castellammare Adriatico: 10.10 - 20.25.

Frascati: 8 - 21.20.

Terracina: 9.

Albano: 9.25 - 20.20.

Nettuno (via Albano): 9.35 - 20.20.

SERVIZI

con vapori celeri di lusso

per il **NORD, CENTRO** e **SUD**

AMERICA

Per informazioni rivolgersi:

in **ROMA**, all'Ufficio Passeggieri della suddetta Società, Corso Umberto I, 419-421, Largo Goldoni, oppure nelle principali città d'Italia, presso gli Uffici ed Agenzie delle Compagnie sindicate.

Ferrovie Vicinali

ROMA FIUGGI

Partenze: 6,15 – 8,48 (a) – 12.45 – 16,10 (a) – 17,15 – 18,32 (a) – Festivi 10,3 (a) – 14.20 (a)

Arrivi: 8,0 (a) – 9.43 – 10.55 (a) – 15,12 – 17,30 (a) – 20.11 – Festivi 15,37 (a) – 19,54.

(a) Fino [illegible] da Genazzano.

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 6.5 - 9 - 12.30 festivo - 17

Arrivi: Ore 9.40 - 16.55 - 20.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Roma-Frascati.

Partenze da Roma: 6.30 – 8 – 8.55 – 9.30 – 11 – 10.30 – 14 – 14.58 – 15.30 – 17 – 17.58 *fest.* – 18.30 19.23 *fest.* – 20 *fest.* – 20.30 *fest.*

Arrivi a Roma: 7.27 *fer.* – 7.35 – 9.5 – 10.35 – 11.44 *fest.* – 12.5 – 13.25 – 15.5. – 16.35 – 17.44 *fest.* – 18.5 – 19.14 *fest.* – 19.35 – 20.44 *fest.* – 21.5.

Roma-Albano-Ariccia-Genzano-Velletri.

Partenze da Roma 6.30 – 7.58 *d.* – 8.55 *fest. a)* – 9.25 *d.* – 10.25 *fest. a)* – 10.55 *d.* – 12.25 *d.* – 13.55 *d.* – 14.55 *fest. a)* – 13.25 *d.* – 16.25 *fer.* – 16.55 *d.* – 16.5 *fer. a)* – 18.25 *d.* – 19.25 *fer.* – 19.35 *fest. a)* – 19.40 *fer. d. a)* – 20.35 *fest.*

Arrivi a Roma: 7.31 *fer. b.* – 7.41 *d. a)* – 8.12 *a)* – 8.40 – 9.10 *d.* – 10.40 *d.* – 11.47 *fest. a)* – 12.10 *d.* – 13.40 *d.* – 15.10 *d.* – 16.40 *d.* – 17.47 *a)* – 18.10 *d.* – 19.17 *fest. a)* – 18.40 *d.* – 20.47 *fest. a)* – 21.10 *d.* – 23.17 *fest. a)*.

a) da o fino a Genzano – b) da Albano d. diretto.

Roma-Albano-Castel Gandolfo-Marino.

Partenze da Roma: 7.5 – 8.35 – 10.5 *fest.* – 11.35 – 13.5 *fest.* – 14.35 – 16.5 *fest.* – 17.35 – 19.5 *fest.*

Arrivi a Roma: 8.23 – 9.59 – 11.29 *fest.* – 12.59 – 14.29 *fest.* – 15.59 – 17.29 *fest.* – 18.59. – 20.30.

Roma-Grottaferrata-Valle Violata-Marino.

Partenze da Roma: 7.10 – 8.40 *fest.* – 10.10 – 11.40 *fest.* – 13.10 – 14.40 *fest.* – 16.10 – 17.40 – 19.10.

Arrivi a Roma: 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 *fest.* 14.25 – 15.57 *fest.* – 17.25 – 18.55 *fest.* – 20.25.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	part.	6.40	9.30	12.30	18.—
Bagni	arr.	7.29	10.17	13.30	18.51
Tivoli	arr.	8 —	10.51	14.8	19.25
Tivoli	part.	6.25	8.50	12 —	17.14
Bagni	arr.	6.58	9.15	12.32	17.41
Roma	arr.	8 —	10 —	13.36	18.34

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 - in più di 25, cent. 5 cadauna

VENDO TERRENO 1500 metri circa in Nettuno a 200 metri dal mare attiguo Stazione, Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano*.

CERCANSI RAPPRESENTANZE per Roma e Provincia di pastifici, case vinicole, marsala, liquori burro, formaggio, salumi, estratti in genere. Disposto versare cauzione con case serie. Referenze di prim'ordine. Scrivere. Serra. Via Pietro Cavallini 22.

COMUNITA' RELIGIOSE – Grande fabbricato con cappella affittasi San Vito Romano – 700 m. – mezz'ora stazione Genazzano – Condizioni vantaggiose. Piazza Costaguti 14, p. 2° dalle 13–17.

Bagni e Villeggiature

RIGNANO FLAMINIO - tramvia Civita Castellana affittasi presso mite piano mobiliato –Piazza Costaguti 14, p. 2° dalle 13–17.

II Categoria

25 parole cent. 75 - in più di 25, cent. 3 cad

TUTTI sanno che con un *Cinto di sospensione in tela* sono evitate le ernie ma pochissimi sanno procurarseli e così questa infermità diventa frequente sempre più. La ditta *Sicori di Milano via Ospedale*, 1, li spedisce in scatola raccomandata contro cartolina vaglia di L. 2 quelli per i giovanetti, di L. 2,50 per gli adulti, di L. 3.00 per i vecchi. Indicare la circonferenza dei fianchi in centimetri. Si cambiano quelli che non vadono bene.

CURA E GUARGIONE, dei calli, verruche, geloni, unghie incarnite. Sistema speciale che sempre ha dato risultati soddisfacenti. Applicazione isolatori per eliminare i calli e correggere le deformità dei piedi causate dalla gotta o dalla calzatura.

Piazza S. Eustacchio n. 83 p. 1°. Il Gabinetto è aperto tutti i giorni, meno i festivi, dalle 14 alle 18. Telefono 26-38 cav. Fattorini.

III Categoria

25 parole cent. 50 - in più di 25, cent. 2 cad

OTTIMA scuola di canto, pianoforte e mandolino a miti prezzi. Rivolgersi per le lezioni in vicolo Sforza Cesarini 5.

SIGNORINA PROFUGA, distintissima, abilissima maestra pianoforte darebbe lezioni modicissimi prezzi.

Per informazioni rivolgersi Comitato Parlamentare – Palazzotto di Venezia 51.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali